

Cent. 20 la copia Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SESTANTE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,- Estero: ANNO L. 140,- SESTANTE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,- Per gli abbonamenti nel paese aderenti alla Convenzione di Moritz fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzo che per l'estero

Giovedì 21 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Sport L. 3. Rivolgarsi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentar 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzoni 15.

L'azione diplomatica in Europa

dopo la risonanza del Convegno italo-germanico

Un incontro Dolltuss-Barthou a Vienna

I viaggi di Barthou

Luigi Barthou è partito alla volta di Bucarest e di Belgrado. A Bucarest giungerà nel momento in cui la Piccola Intesa avrà terminato i suoi lavori e s'incontrerà con Titolesco, Jettie e Benes che non possono non aver esaminato attentamente i colloqui e le decisioni prese a Venezia dell'on. Mussolini e da Hitler. Non abbiamo bisogno di attendere l'incontro dell'attuale titolare del Quai d'Orsay coi tre Ministri della Piccola Intesa per conoscere l'impressione che questi ultimi hanno riportato dall'incontro del Primo Ministro italiano col Cancelliere germanico nella città delle lagune. L'organo magico del Quai d'Orsay ha già rilevato il programma delle conversazioni di Bucarest. La organizzazione dell'Europa centrale e i rapporti con l'Unione Sovietica costituiscono il centro delle discussioni di Bucarest. Gli accordi italo-austro-ungheresi di Roma ed i recenti colloqui di Venezia - a quanto afferma l'organo ufficiale del Quai d'Orsay - sono l'oggetto principale delle deliberazioni prese nella capitale rumena. Saremo più che mai in alto mare: «I protocolli italo-austro-ungheresi, secondo il Temps, hanno creato una nuova situazione di fatto. Essi lasciano, è vero, la porta aperta ad accordi bilaterali: cogli altri paesi della regione danubiana ma ciò non ostante creano un blocco italo-austro-ungarico, suscettibile di opporsi ad un altro blocco: mentre è naturale che una organizzazione economica durevole non potrà essere realizzata nell'Europa Centrale se tutti gli Stati interessati non si troveranno liberamente associati sopra un piede di perfetta eguaglianza e con la piena salvaguardia della loro indipendenza politica ed economica».

Parole giuste di colore chiaro-oscuro su cui l'incontro di Venezia ha profittato la sua ombra. Nei paesi della Piccola Intesa come a Parigi si vuole sapere innanzitutto se e quale mutamento è intervenuto nella città delle lagune, perché il mantenimento dello statu quo è condizione sine qua non per il consolidamento della pace. La questione della revisione dei trattati affiora sempre, oggi come ieri. La revisione è il *hau bau* della Piccola Intesa. Tutto ciò che minaccia di aprire la strada alla revisione delle clausole territoriali dei trattati unisce strettamente i paesi della Piccola Intesa rendendoli bellicosi; il revisionismo è per Praga, Belgrado, Bucarest ciò che il drappo rosso è per Mosca.

L'altra questione concernente la Piccola Intesa e l'Unione Sovietica non è vista allo stesso modo a Praga, a Bucarest e a Belgrado. Nella capitale della Jugoslavia, Re Alessandro ha qualche difficoltà al riconoscimento di *jure* del Governo di Mosca. Invano il Quai d'Orsay s'è adoperato per cacciare certi scrupoli. Re Alessandro rimane tentennante. Il Temps è tornato alla carica, distinguendo tra una politica di sentimento e una politica realistica: «Per la Jugoslavia - così il giornale ufficiale di Luigi Barthou - come per la Romania e la Cecoslovacchia la questione del riconoscimento del Governo di Mosca s'impone nel quadro della politica dei patti regionali. Si tratta di una questione capitale per tutti i paesi che abbiano interesse a creare una organizzazione durevole della sicurezza nell'Europa centrale e orientale. Questa politica di patti regionali è superfluo affermarlo, non è diretta contro alcuna potenza o contro alcun gruppo di potenze. Si comprende tuttavia come la Piccola Intesa voglia studiare attentamente questo problema per assicurare, nella misura del possibile, la sicurezza generale».

Come si vede, siamo al sicuro. Si parla di pace, di patti regionali che non dovrebbero essere diretti contro alcuna potenza, o gruppi di potenze, ma a buon conto si vuole assicurare nella misura del possibile la sicurezza generale. In linea di fatto, fin qui non s'è realizzato alcun progresso quanto alla politica generale. Luigi Barthou ha intrapreso il viaggio di Bucarest e di Belgrado, come Goeb-

Il comunicato ufficiale

Il comunicato ufficiale dice: «In occasione del suo viaggio per Bucarest e Belgrado il Ministro degli Esteri francese Barthou è passato stasera da Vienna col l'esperto dell'Art. Il Cancelliere Dolltuss ha salutato il Ministro degli Esteri francese alla stazione, ed è rimasto in sua compagnia fino a che il treno è partito. Nel colloquio che ha avuto luogo fra i due uomini di Stato in questo breve spazio di tempo il Ministro Barthou ha colto l'occasione per ripetere i Dolltuss l'assicurazione che il Governo francese, ai sensi della dichiarazione delle tre grandi Potenze del 17 febbraio scorso, continuerà a collaborare col Governo britannico e con quello italiano, non solo per garantire l'indipendenza dell'Austria, ma anche per favorire, nell'ambito delle condizioni della confederazione di Stresa, lo sviluppo economico e finanziario dell'Austria, Malgrado la brevità della conversazione il Ministro Barthou e il Cancelliere Dolltuss hanno potuto discutere anche le questioni che interessano ambedue i Paesi».

Il ricevimento del Capo del Governo

Il Capo del Governo ha ricevuto il Dr. Giovanni Preziosi direttore della rivista «Vita Italiana». Il Capo del Governo ha ricevuto Ettore Petrolini, il quale ha riferito sul corso di rappresentazioni date all'estero dalla sua compagnia.

La delegazione italo-austriaca a Trieste

inizia i lavori per gli accordi commerciali

TRIESTE, 20. pom. Stamane col treno di Roma delle 9.10 è giunto il Sottosegretario alle Corporazioni, S. E. Asquini, accompagnato da una numerosa delegazione. Poco dopo è arrivato col treno «Vienna» il Ministro Austriaco del Commercio e delle Comunicazioni, Stokinger. Egli era atteso oltreché da S. E. Asquini, da uno stuolo numerosissimo di autorità, tra cui S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata del Segretario federale, dei senatori, deputati, magistrati e dei molti esponenti dei grandi enti commerciali triestini. Il ministro Stokinger è accompagnato da una numerosa delegazione commerciale, a capo della quale è il Ministro plenipotenziario Schuller e da una Delegazione della Camera di Commercio di Vienna.

Alle ore 11, nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, hanno inizio i colloqui concernenti la realizzazione degli accordi economici tripartiti di Roma.

La prima riunione ufficiale per l'esecuzione degli accordi del 14 maggio concernenti i traffici austriaci attraverso il ponte di Trieste si è svolta oggi alle ore 11.30 nella sala magna della città e del Consiglio provinciale dell'Economia alla presenza di S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, del Ministro austriaco Stokinger, di S. E. il Prefetto, del Vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, del Ministro austriaco Schuller Capo della Delegazione commerciale austriaca, del comandante Inganni Direttore generale della marina mercantile, del comandante del Consolo Generale austriaco dottore Steidle, di tutte le autorità politiche e militari e dei maggiori esponenti della vita economica cittadina.

Il Prefetto di Trieste presidente del Consiglio provinciale dell'Economia ha salutato gli ospiti a nome della città e del Consiglio provinciale, dando fine ad acclamazioni al clima spirituale nel quale è stato possibile firmare l'accordo. Egli ha espresso quindi la certezza di una proficua conclusione delle trattative ed ha affermato che il consiglio dell'Economia sarà lieto di contribuire all'incremento dei commerci austriaci che si intensificherà nell'efficienza dell'entusiasmo triestino.

Cancelliere austriaco a colloquio con Barthou

Dolltuss torna a Budapest. Vienna, 20. pom. Ieri sera, improvvisamente, il Cancelliere Dolltuss è ripartito per Budapest. Nei circoli ufficiali viennesi si dà molta importanza a questo nuovo incontro del Cancelliere austriaco col Primo Ministro ungherese Gombos e al Ministro degli Esteri.

Tanto a Vienna, come a Budapest, si segue con speciale attenzione lo svolgimento della sessione del Consiglio della Piccola Intesa.

Il ministro francese degli Esteri Barthou, è passato questa sera per Vienna diretto a Bucarest. Il Cancelliere

ha salutato il ministro francese alla stazione dell'est, intrattenendosi con lui sino alla partenza del treno.

Il conte del Tesoro, 20. pom. Il conte del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 1.773 milioni di cui 1.537 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 236 milioni presso la Tesoreria centrale L. R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La situazione di bilancio del mese di maggio riassume come quelle dei tre mesi precedenti i risultati della gestione normale e delle operazioni straordinarie di emissione dei buoni novennali e di conversione dei consolidati.

Per la gestione normale sono state accertate nel mese di maggio entrate effettive per milioni 1.492 e spese effettive per milioni 1.704 con un avanzano di milioni 212 sensibilmente inferiore tanto alla media mensile di milioni 353 dei dieci mesi precedenti del corrente esercizio quanto al disavanzo di milioni 395 del corrispondente mese di maggio 1933.

Il deficit complessivo di parte effettiva dell'esercizio in corso che a fine aprile era di milioni 3.531 resta determinato al 31 maggio di milioni 3.743.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva di milioni 97. Il disavanzo totale per la gestione normale a fine maggio risulta quindi di milioni 3.840. Per ciò che riguarda le operazioni straordinarie rimane invariata in milioni 3.060 l'eccedenza passiva di parte effettiva indicata nelle situazioni precedenti per conguaglio di interessi premi del prestito della conversione e spese di emissione. L'eccedenza attiva della categoria del movimento di capitali differenzia fra il provento dei buoni novennali emessi e l'importo di quelli estinti sale da milioni 3.625 a milioni 3.931 per ulteriori accertamenti relativi alla sostituzione di buoni 1934 con buoni della nuova emissione. Tenuto conto di queste ultime somme la situazione integrale del bilancio alla fine di maggio presenta un disavanzo finanziario di milioni 2.969. Il totale dei debiti interni è di 102.224 milioni. La circolazione dei biglietti di banca ammonta a 12.889 milioni.

Una conferenza fra Italia-Germania-Austria e Ungheria?

VIENNA, 20. pom. Nei circoli ufficiali viennesi corre voce insistente che in seguito al convegno di Venezia fra Hitler, Mussolini, certi ambienti diplomatici prevedono per una data molto prossima, una conferenza fra l'Italia, la Germania, l'Austria e l'Ungheria.

Con questi sentimenti vi rinnovano a nome del Governo italiano il più cordiale saluto.

Viessimi applausi hanno salutato lo scorso di S. E. Asquini.

Infine ha parlato il Ministro Stokinger, accolto da una calorosa manifestazione di simpatia.

Dopo che S. E. Asquini ha rinviato i lavori della Delegazione al pomeriggio di oggi, alle ore 16, E'

“Ci sarà la guerra?” Le 8 Corporazioni di ciclo produttivo industriale e commerciale

Una di quei giornalisti romanzatori che sopravvivono col loro bagaglio di fantasia anche in quest'epoca di necessario realismo e di provvida essenzialità, ha compiuto l'ennesimo giro fra i confini, ha intervistato l'ennesima volta gli Uomini che al governo di altri uomini hanno responsabilità e personalità non fantastiche ma reali, non illusorie ma degne di comprensione e di rispetto. E ne è uscito il solito libro dal titolo aggressivo, sgarbato, impressionistico. Genere giallo? No. Ma libro che avrà forse egualmente il merito di «non lasciarsi dormire» perché si intitola «Ci sarà la guerra in Europa?».

La grossa fatica dell'intervistatore, per la verità, non è ancora nelle nostre mani. Solo, una primizia è anticipata dall'editore: uno spicchio di pagina, la parentesi di un capitolo. Ma se si dovesse giudicare da essa, il libro non risponderebbe davvero alla domanda ansiosa non del suo autore ma del mondo.

Si tratta della intervista con Barthou. E il colloquio anticipato è tale da lasciar scettici sul valore dell'opera.

Dice infatti Barthou, a riasunto generale e complessivo alle sue previsioni belliche. La guerra? 1) La guerra non è probabile, ma possibile, anche nel 1934; 2) Hitler non vuole la guerra, ma gli avvenimenti possono forzare la mano a chiunque, per quanto grande sia il suo desiderio di pace.

E più oltre: Barthou non è ne spaventato dal raggio della guerra né accettato da quello della pace. «Vorrei», osserva concludendo, «citare un passo di Herbert Spencer, in risposta alla domanda circa la probabilità di una guerra: C'est toujours l'imprévu qui arrive. Siccome non si può preveder ciò che capiterà, non m'arrischio a pronosticare».

Ora tutto ciò ha il sapore mirifico della logica di Beroldio lieto quando non è triste, sempre in casa quando non è fuori, e che se non piove troua che fa bel tempo.

Se tutti gli uomini di Stato non avessero che di queste visioni gli «uomini della strada» i cittadini incerti e incolpevoli, potrebbero dormire tranquilli. Il loro destino è in buone mani. Ma poi: come si fa a trattare con degli amici o degli avversari che «volgono la pace», ma potrebbero anche «volere la guerra?».

Se queste sono le «coltise» o gli «arriere pensées» degli uomini cui è affidata la pace, una simile sfiducia preventiva della stabilità di un assetto umano di ordine di confidenza di lavoro, sarebbe davvero allarmante.

Ma così non sarà. Trattandosi del colloquio con un giornalista è più facile che l'uomo di Stato abbia detto non i pensieri che stavano nel segreto, ma quelli che ci devono soltanto apparire....

Per fortuna l'autore promette colloquio con altri statisti. E quasi a nostra consolazione conclude il capitolo di Barthou facendogli dire:

«La pace può essere salvata unicamente mediante la solidarietà di Roma, Londra e Parigi».

Più interessante sarebbe stato spiegare «come» questa solidarietà si potrà realizzare date tutte le riserve ora esistenti di là dalle Alpi e dai mari e «come» questa solidarietà non si debba estendere anche ad altri paesi.

Ma questo è appunto il nucleo del dilemma: l'orecchio del labirinto: l'ibis redibis della sibilla; e rispondere l'interrogativo angosciante: «Ci sarà la guerra?».

Il nuovo incontro Dolltuss-Gombos

BUDAPEST, 20. pom. Il Cancelliere Dolltuss ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio ungherese Gombos. Non è stato diramato alcun comunicato.

Il Pester Lloyd nel darne notizia scrive che se il grosso pubblico non sa nulla in merito del colloquio fra il Capo del Governo italiano e il Cancelliere tedesco, Dolltuss e Gombos sono certamente già informati. Si può quindi con molta verosimiglianza ritenere che essi abbiano desiderato di scambiare la loro veduta in merito ai progetti danubiani di Mussolini e di Hitler. Altrimenti vale il detto fuori di dubbio che dalle due parti si sia rivelato lo spirito della più intima amicizia, e di una benintesa comunanza di interessi.

In una riunione di legittimità il conte Giorgio Apponyi ha dichiarato che la conquista del mercato austriaco per i prodotti ungheresi è una urgente necessità economica.

La Gazzetta Ufficiale pubblica otto decreti del Capo del Governo, tutti in data del 9 corrente, coi quali sono costituite le annunciate otto Corporazioni del ciclo produttivo industriale e commerciale. - ossia: la Corporazione delle costruzioni edili, quella della metallurgia e della meccanica, quella dell'abbigliamento, quella della chimica, la Corporazione della carta e della stampa, la Corporazione delle industrie estrattive, quella dell'acqua, del gas e dell'elettricità. I decreti oggi pubblicati sono analoghi a quelli già noti del primo gruppo di Corporazioni. Diversificano fra loro soltanto per la composizione del Consiglio.

Edilizia e opere pubbliche

In particolare per la Corporazione delle costruzioni edili il Consiglio si compone del presidente e di trentatré membri dei quali:

- a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;
- b) quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori per l'industria delle costruzioni (costruzioni edili e opere pubbliche);
- c) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori dell'industria del laterizio;
- d) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei manufatti di cemento;
- e) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria del cemento, della calce e del gesso;
- f) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei materiali refrattari;
- g) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per il commercio dei materiali da costruzione;
- h) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per la proprietà edilizia;
- i) un rappresentante degli ingegneri liberi professionisti;
- j) un rappresentante degli architetti liberi professionisti;
- k) un rappresentante dei periti industriali edili liberi professionisti;
- l) un rappresentante degli artigiani;
- m) un rappresentante della Cooperazione edile.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro per l'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Il Consiglio della Corporazione della metallurgia e della meccanica si compone del presidente e di 67 membri, dei quali:

- a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;
- b) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria siderurgica;
- c) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le altre industrie metallurgiche;
- d) cinque rappresentanti dei datori di lavoro e cinque rappresentanti dei lavoratori per l'industria delle costruzioni di mezzi di trasporto (automobili, motocicli, aeroplani, materiale ferroviario, costruzioni navali);
- e) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria della costruzione delle macchine e apparecchi per la radio e per la generazione, trasformazione e utilizzazioni dell'energia elettrica;
- f) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria della costruzione di macchine e apparecchi per uso industriale e agricolo;
- g) quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche (onderie e impianti);
- h) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria della costruzione di strumenti ottici e di misura e della meccanica di precisione e della armi;
- i) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei prodotti di gomma per uso industriale;
- j) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei prodotti di cuoio a uso industriale;
- k) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei cavi e correnti isolanti;
- l) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei prodotti di ferro e di ottone e accenditori;
- m) cinque rappresentanti dei datori di lavoro e cinque rappresentanti dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra indicati;
- n) un rappresentante degli ingegneri liberi professionisti;
- o) due rappresentanti degli artigiani;
- p) un rappresentante del Consorzio agrario.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda.

Il Consiglio della Corporazione della chimica si compone del presidente e di sessantotto membri dei quali:

- a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;
- b) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici;
- c) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria dei prodotti chimici per l'agricoltura;
- d) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria degli acidi organici e dei prodotti chimici organici;
- e) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli essensivi;
- f) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria del fosforo e dei flammiferi;
- g) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei materiali plastici;
- h) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria dei coloranti sintetici, dei prodotti medicinali sintetici e dei prodotti sensibili per fotografia;
- i) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le industrie dei coloranti sintetici, dei vernici, degli inchiostri, delle creme e dei lucidi per calzature e pellami;
- j) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria saponaria e dei detersivi in genere, nonché per l'industria stearica e della glicerina;
- k) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- l) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- m) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- n) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- o) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- p) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- q) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- r) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- s) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- t) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- u) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- v) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- w) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- x) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- y) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- z) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda.

Il Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento si compone del presidente e di quarantanove membri, dei quali:

- a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;
- b) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria dell'abbigliamento;
- c) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- d) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- e) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- f) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- g) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- h) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- i) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- j) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- k) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- l) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- m) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- n) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- o) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- p) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- q) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- r) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- s) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- t) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- u) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- v) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- w) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- x) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- y) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- z) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda.

Il Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento si compone del presidente e di quarantanove membri, dei quali:

- a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;
- b) tre rappresentanti dei datori di lavoro e tre rappresentanti dei lavoratori per l'industria dell'abbigliamento;
- c) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- d) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- e) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- f) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- g) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- h) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- i) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- j) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- k) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- l) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- m) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- n) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- o) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- p) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- q) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- r) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- s) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- t) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- u) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- v) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- w) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- x) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- y) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;
- z) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria degli estratti concianti;

lavoro e un rappresentante del lavoro per l'industria conciatrice;

o) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria degli oli essenziali e sintetici e delle profumerie;

q) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria degli oli minerali;

r) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria della distillazione del carbone, del catrame e per la industria delle emulsioni bituminose;

s) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le industrie farmaceutiche;

t) quattro rappresentanti dei datori di lavoro e quattro rappresentanti dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra indicati;

u) un rappresentante dei chimici liberi professionisti;

v) un rappresentante dei chimici liberi professionisti;

w) un rappresentante dei consorzi agrari cooperativi;

Nei numeri dei rappresentanti dei datori di lavoro sono compresi due rappresentanti dei dirigenti di azienda dei quali uno per l'industria e uno per il commercio.

Il Consiglio della Corporazione della carta e della stampa si compone del presidente e di trenta membri dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;

b) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria della carta;

c) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per la carta;

d) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per le industrie poligrafiche e affini;

e) due rappresentanti dei lavoratori per le industrie editoriali;

f) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori, di cui uno giornalista per le industrie editoriali giornalistiche;

g) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per il commercio dei prodotti delle industrie sopra elencate;

h) quattro rappresentanti degli artisti (autori e scrittori, musicisti, belle arti, giornalisti);

i) un rappresentante degli artigiani.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Le industrie estrattive

Il Consiglio della Corporazione delle industrie estrattive si compone del presidente e di ventisei membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;

b) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria del minerale metallico;

c) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria dello zolfo e della pirite;

d) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per l'industria dei combustibili fossili;

e) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per l'industria delle cave (marmo, granito, pietre e affini);

f) un rappresentante dei datori di lavoro e un rappresentante dei lavoratori per la lavorazione del marmo e della pietra;

g) due rappresentanti dei datori di lavoro e due rappresentanti dei lavoratori per il commercio dei prodotti sopra elencati;

h) un rappresentante degli ingegneri minerari liberi professionisti;

i) un rappresentante dei periti industriali minerari liberi professionisti;

j) un rappresentante degli artigiani.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro dell'industria è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

Il Consiglio della Corporazione dell'acqua, del gas e della elettricità si compone del presidente e di 25 membri, dei quali:

a) tre rappresentanti del Partito nazionale fascista;

b) tre rappresentanti dei datori di lavoro, dei quali un rappresentante delle aziende municipalizzate per l'industria dell'acquedotto; e tre rappresentanti dei lavoratori, dei quali un rappresentante dei dipendenti delle aziende municipalizzate per l'industria suntuaria;

c) tre rappresentanti dei datori di lavoro, dei quali un rappresentante delle aziende municipalizzate per le industrie del gas, e tre rappresentanti dei lavoratori, dei quali un rappresentante dei dipendenti delle aziende municipalizzate per le industrie suntuarie;

d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro, dei quali un rappresentante delle aziende municipalizzate per le industrie elettriche; e quattro rappresentanti dei lavoratori, dei quali un rappresentante dei dipendenti delle aziende municipalizzate per le industrie elettriche;

e) un rappresentante degli ingegneri liberi professionisti;

f) un rappresentante dei Consorzi e delle Cooperative.

Nel numero dei rappresentanti dei datori di lavoro è compreso un rappresentante dei dirigenti di azienda.

La sacra ordinazione

del primo Vescovo anamita a Phat-Diem

PHAT DIEM (Tonchino). 20. S. E. Mons. Tong, Conduttore del Vicario Apostolico di Phat-Diem e primo Vescovo anamita, consacrato dal Papa in S. Pietro l'11 giugno dell'anno scorso, ha tenuto la S. Ordinazione nella Cattedrale di Phat-Diem, ammettendo ai diversi Ordini Sacri 21 giovani.

Questa è la prima Ordinazione che Mons. Tong fa nel suo territorio e forse la più numerosa, perché i nuovi seminaristi sono entrati nel seminario di Phat-Diem, e siccome la cosa continuerà, presto Phat-Diem non avrà più il seminario.

L'Ordinazione tenuta da Mons. Tong porta a 103 il numero dei sacerdoti anamiti di Phat-Diem. Purificati molti di essi sono già assai avanti negli anni e parecchi attendono all'incoronamento, costoro sono poco numerosi quelli in cura d'anima. Attualmente però i seminaristi sono in buon numero.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 20.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Mons. Cremonesi, Presidente della Commissione delle Opere di Religione;

Mons. Nussbaum, Vescovo di St. Marie e Marquette;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. Giuseppe Galli e Mons. Paolo Castiglioni;

S. E. il Barone De Ritter con la consorte.

A chi appartengono le proprietà ecclesiastiche in India?

MADRAS, 20 giugno.

Al Governo della Presidenza di Madras è stato presentato, dalla Lega dei Cattolici Indiani (All India Catholic League) un memorandum, nel quale si dice che le diocesi cattoliche non debbono considerarsi come istituzioni straniere nell'acquisto di proprietà.

Nel 1918 il governo aveva dichiarato che i beni delle chiese e delle missioni cattoliche erano proprietà pontificia e perciò straniera per ragioni della loro amministrazione in nome del Papa. Ciò significava, in parole povere, l'applicazione d'un ordine che proibiva di vendere o cedere terreni a chiunque, dichiarando nulli a qualunque effetto tutti i contratti di tal genere.

La legge è tuttora vigente ed è fonte di non pochi inconvenienti per le parrocchie, le diocesi e gli istituti cattolici. Essa, sgorgata dalla guerra, non deve certamente ad impedire ogni acquisto di proprietà agli stranieri e lo ha sempre fatto, in realtà, non fu applicata in nessun'altra regione dell'India. La necessità di una tale legge, comunque, non si fa sentire nei riguardi della chiesa cattolica, dice chiaramente il memorandum, perché non si potrebbe parlare per essa di proprietà straniera.

La Chiesa cattolica Romana, scrivono gli estensori del memoriale in parola, è universale e non nazionale, mentre le diocesi e le chiese nei determinati territori assumono la nazionalità di questi: è troppo evidente che la nazionalità d'una fondazione cattolica non cambia colla nazionalità dell'individuo che la possiede. Missioni, chiese, diocesi traggono la propria nazionalità dal territorio e sono quindi, nelle Indie Inglesi, di nazionalità inglese ed indiana.

Scrivono i Catholic Leader: «Ne se può evidentemente che una proprietà assegnata ad una persona fisica, cioè ad un uomo come tale, non può essere proprietà ecclesiastica e che la proprietà ecclesiastica non può attribuirsi ad una persona fisica, fosse anche il Papa, i beni ecclesiastici, non possono essere proprietà d'una persona fisica, ma sono proprietà d'una persona legale, e la proprietà ecclesiastica non può appartenere ad una diocesi che si trova in India, e non al Papa o a qualche altra persona, fisica o legale, fuori dell'India. Questo è il punto di vista seguito da tutti i governi che firmano concordati colla S. Sede».

L'adunata nazionale dei dirigenti d'azienda

ROMA, 20 giugno.

Alla fine del mese di giugno avrà luogo l'adunata nazionale generale dei dirigenti delle aziende di tutte le provincie e tutti i rami. Converranno a Roma pertanto i dirigenti delle aziende industriali e commerciali, delle Banche e delle assicurazioni, della navigazione marittima e aerea e delle comunicazioni interne.

Questa prima presentazione vasta e solenne della categoria dei dirigenti — di quella che è stata definita lo Stato Maggiore della produzione e della economia — avviene per ordine del Ministero delle Corporazioni, alla vigilia del nuovo periodo che l'ordinamento corporativo prospetta al lavoro italiano. E d'aversa una presentazione totalitaria, per dimostrare concretamente e visibilmente, la somma dei valori compresi nella categoria e per dar modo a questa di trarre dalla valutazione della propria consistenza gli orientamenti per le attività nuove, per la sempre più ampia e profonda partecipazione dei dirigenti alla vita del Paese e per la costituzione dei loro sforzi in questo delicato momento economico del mondo, nell'interesse della Nazione.

Il lavoro di organizzazione e la creazione dell'adunata procede alacremente. Nel programma, fra l'altro, figura una visita a Litoria e a Sabaudia.

Nella imminenza della trebbiatura del grano sono state emanate le seguenti disposizioni:

a) nessuna macchina trebbiatrica potrà funzionare se il proprietario non abbia speciale licenza dalla Cattedra ambulante d'agricoltura;

b) il macchinista ha l'obbligo di tenere sempre presso di sé la licenza di trebbiatura;

c) la suddetta licenza può essere revocata dalla Cattedra ambulante d'agricoltura quando si riscontrino inadempienze alle vigenti disposizioni di legge in materia;

d) il trebbiatore può esercitare la trebbiatura anche in province diverse da quella in cui la licenza è stata concessa, previo il visto del direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura della provincia dove intende sostarsi;

e) il conduttore del fondo o un suo rappresentante è obbligato a fornire al macchinista tutte le notizie richieste;

f) il conduttore di ciascuna macchina trebbiatrica dovrà inviare, alla fine di ciascuna settimana, alla Cattedra ambulante d'agricoltura della provincia, oppure consegnare all'ufficio comunale, più vicino o all'ufficio provinciale di P. S. e al locale Comando di Stazione del R. C. C. i tagliandi dei bollettari relativi alla trebbiatura eseguita durante la settimana. Terminata l'opera di trebbiatura, i bollettari devono essere tenuti a disposizione per il periodo di un anno.

Il soglio, no dello Scià di Persia ad Ankara

Un omaggio della grande Assemblea

ANKARA, 20 giugno.

Lo Scià di Persia ha assistito alla odierna seduta della grande Assemblea, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la gioia della Turchia per la visita dello Scià ed ha messo in evidenza le felici conseguenze del riavvicinamento turco-persiano, della liquidazione delle questioni di frontiera e i vantaggi economici reciproci derivanti dal riavvicinamento.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Ha auspicato anche, perché queste relazioni costituissero un vantaggio, non solo per i due Paesi, ma anche per i popoli vicini. Ha concluso rilevando che la Turchia e la Persia non perseguono altro scopo che quello di favorire il pacifico sviluppo delle due nazioni.

Fra vivi applausi, la grande Assemblea ha poi votato all'unanimità una mozione di saluto all'indirizzo del Parlamento e del popolo persiano.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

Lo Scià ha inoltre visitato l'Istituto nel quale compie i suoi studi la giovane figlia di Ismet Pascià e il Liceo di Commercio di Ankara.

La difesa nazionale al Senato francese

Il comando unico - La riforma costituzionale

PARIGI, 20 giugno.

Il Governo ha presentato, alla Presidenza del Senato, il progetto di legge già votato dalla Camera, concernente l'approvazione dei crediti per lavori interessanti la difesa nazionale da bonificare di terra.

Il Senato ha in seguito iniziato la discussione del progetto, adottando pure dalla Camera, sull'organizzazione delle forze militari ed in particolare sulla sistemazione dell'armata dell'aria.

Il relatore del progetto di legge sull'aeronautica Mahien, dopo aver insistito sull'urgenza della sistemazione dell'armata aerea, ha spiegato che il progetto crea le regioni territoriali aeree, organizza la scuola per l'addestramento degli ufficiali e sotufficiali al volo in formazione e presenta un insieme di provvedimenti relativi alla mobilitazione aerea.

Il relatore insiste sulla necessità di servirsi dell'aeronautica, non tanto per la lotta fra apparecchi addestrati, quanto per le spedizioni di massa contro obiettivi terrestri e marittimi e quindi di assicurare la collaborazione fra le forze dell'aria, di mare e di terra.

Ha preso poi la parola il generale Messimy, il quale ha propugnato la creazione di un Comando unico che garantisca la collaborazione armonica fra i tre ordini di forze, ed ha rilevato che l'aviazione non ha a sua disposizione un materiale completamente soddisfacente e che occorre mettere in servizio d'urgenza del materiale nuovo.

Il gen. Bougeois presidente della commissione dell'aeronautica ha pure insistito sull'urgenza del progetto. Egli ha specialmente sottolineato la necessità di sviluppare l'aviazione da bombardamento di raggiungere la cooperazione dell'aviazione con l'esercito e con la flotta e di assicurare il buon reclutamento degli ufficiali dell'armata dell'aria.

Il Ministro della Guerra, Maresciallo Pétain, s'è associato al voto di Messimy ed ha dichiarato che la coordinazione sarà assicurata dagli organismi già esistenti e cioè dal Consiglio Superiore della difesa nazionale, dalla Presidenza del Consiglio e dall'Alto Comitato di guerra, come ebbe luogo durante la conflazione europea. Secondo il generale Pétain, occorre creare, a tale scopo, un'organizzazione speciale alla Presidenza del Consiglio, ammettendo uno Stato Maggiore Generale, che funga da consigliere e che sia presieduto da un generale di competenza indiscussa.

Appoggiando il Ministro della Guerra, il Primo Ministro Doumergue, ricorda sul problema del comando unico, e afferma la necessità di organizzare con sollecitudine questo organismo che raggruppi tutte le attribuzioni dei tre Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aria.

Sostenendo inoltre i nuovi stanziamenti richiesti per la Difesa Nazionale, Doumergue ha detto: «La Francia è pacifica, ma deve preoccuparsi della propria difesa. E' vero, la Francia sorretta dal sentimento dell'unità nazionale, è uscita dalle difficoltà con onore e ancora oggi è decisa a difendersi con eguale sentimento, se fosse attaccata. Ma sono due cose in cui il sentimento nazionale non basta».

Doumergue accenna quindi alla necessità di una vasta riforma costituzionale, richiedendo, fra le misure più urgenti che il Parlamento dovrà decidere, nuove attribuzioni al Presidente del Consiglio. Doumergue sostiene che gli attuali poteri del Presidente non gli sembrano sufficienti, ricordando come anche nel 1914, nei momenti più critici, ha potuto personalmente spedire richiamare i generali, come Capo del Governo, non aveva i poteri che gli dovevano spettare. Promette quindi che egli provvederà a far approvare dal Parlamento la riforma costituzionale che organizza la presidenza nel modo richiesto e sarà grato al Senato se, accelerando la fine dei suoi lavori, lascerà al Governo la libertà di dedicarsi per intero al proprio compito.

Parla infine il Ministro dell'Aria, gen. Denain. Egli afferma che uno dei punti più importanti dell'organizzazione della difesa aerea è di assicurare le operazioni di copertura. Perciò vorrebbe un personale scelto, reclutato accuratamente, non tanto al materiale, il Ministro afferma che i piloti di cui si dispone l'armata aerea, non cedono in nulla a quelli dell'estero.

Dopo queste dichiarazioni, il Senato ha approvato il progetto di legge senza discussione.

Le dichiarazioni di Doumergue sulla attribuzione del potere al Presidente del Consiglio, hanno prodotto negli ambienti parigini, viva impressione. Corre voce che Doumergue e Pétain preparino un Governo militare presieduto da Weygand, il quale realizzerà la connessione totale fra le varie attività militari e civili del paese e porrebbe nettamente in seconda linea i Ministri, il Parlamento e tutto quanto sia suscettibile di turbare la libertà d'azione dello Stato Maggiore.

La tragica notte di Tolosa

Tumulti, assalti, barricate

PARIGI, 20 giugno.

Si hanno ora più ampi particolari sui disordini di Tolosa, che la notte scorsa si sono risolti in una vera e propria sommossa. Più di cinquanta guardie mobili e civiche e 170 dimostranti sono rimasti feriti più o meno gravemente nel corso delle manifestazioni che avevano lo scopo di ostacolare una riunione della «Gioventù patriottica». I feriti della forza pubblica sono all'ospedale militare, mentre all'ospedale civile si contano oltre 128 ricoverati civili. Alcuni feriti dell'uno e dell'altro campo versano in imminente pericolo di vita.

Un altro centinaio di cariche ha dovuto impedire la guardia mobile a penetrare nella città e a proteggere il piccolo gruppo di «Gioventù patriottica» adunata per un banchetto al Grand Hotel, che i sovversivi tennero assediato per parecchie ore.

Ma nella notte i dimostranti ritornarono all'assalto del Grand Hotel. In tutte le strade circostanti sorsero all'improvviso parecchie barricate. Il selciato della strada venne divolto, le panchine asportate, ed enormi botti vennero trascinate sulla via. Due automobili che si erano avventurate nei paraggi furono incendiate dalla folla. La stessa sorte subirono vari chioschi di giornali.

Un tentativo dei sovversivi di assaltare la Prefettura venne respinto, dopo varie cariche, dalle guardie accorte da un nutrito lancio di lacrimogeni.

Più tardi la dimostrazione riprese con raddoppiata violenza. Vennero sparati colpi di rivoltella e i sovversivi, impadroniti di un camion di benzina, vi applicarono il fuoco. Un dimostrante fu ferito alla testa da un colpo di fucile, ma fu raggiunto e arrestato.

A partire dalle ventitré la dimostrazione si trasformò in una vera e propria rivolta. Trincerati sulla piazzetta San Giorgio, i dimostranti si calavano dietro barricate fatte di sacchi di divi, di folla in fiamme, da cancellate, da alberi, da legname e materassi.

Tutte le vetrine dei magazzini del centro furono sfondate. Diversi negozi furono anche saccheggiati. Nel frattempo la guardia mobile, ai piedi ed a cavallo, caricava dovunque. Le cariche durarono fino alle quattro del mattino. La forza pubblica però venne sempre accolta a rivoltellate e a colpi di pietra, mentre i cavalli inceppavano e cadevano al suolo. Molte guardie hanno abbandonato il luogo gravemente feriti. Le vittime dei dimostranti, i feriti da parte dei rivoltosi affluivano da ogni parte. Le barricate furono distrutte dalla polizia, ma la battaglia nelle strade era durata non meno di quattro ore, selvaggia e sanguinaria.

All'alba venivano innalzate nuove barricate. Il giornale «Le Depeche», i cui cristalli sono stati polverizzati. Per spazzare questi ultimi baluardi di resistenza le guardie dovettero chiedere nuovi rinforzi. Col sopraggiungere del giorno, i gruppi di dimostranti finalmente si dispersero e la calma sembrò tornata.

Il numero dei fermati è di circa trecento, ma pochi di essi saranno mantenuti.

Una folla considerevole sfilò continuamente sui luoghi degli incidenti della notte scorsa commentando gli avvenimenti. Una folla che circondava un giardino, in cui ordinariamente giocavano i bambini, è scomparsa. All'angolo di una strada un'agenzia di una grande ditta di automobili ha dovuto sostituire le sue vaste vetrine con una chiusura provvisoria di tavole. La sala di un grande giornale essendo stata devastata è rimasta chiusa. Una certa agitazione regna ancora nella città e durante tutta la giornata vari gruppi hanno stazionato qua e là, ascoltando in diversi luoghi oratori improvvisati.

Squadre di spazzini lavorano ancora per ripulire tutto il teatro della battaglia che appariva coperto di rottami di ogni genere. I danni ascondono a parecchie centinaia di migliaia di franchi il giornale «Le Depeche» e i magazzini delle automobili «Citroen» sono stati saccheggiati. Tra le automobili distrutte dalla folla e bruciate in un rogo immane figurano cinque automobili e tre autocarri adibiti al trasporto delle guardie mobili.

Nel pomeriggio a Parigi si era sparsa la voce che tre dei dimostranti erano già morti, ma il Ministero degli Interni ha fatto smentire la notizia.

AUSTRIA

La situazione della Banca Nazionale

VIENNA, 20 giugno.

La situazione della Banca Nazionale austriaca al 15 giugno corrente, segna un aumento nelle riserve auree di circa 38.000 scellini. Esse ammontano attualmente a 241,3 milioni di scellini. Le riserve in valute estere segnano, di fronte alla settimana precedente, una diminuzione di 41,3 milioni di scellini e raggiungono una cifra di 36,9 milioni. La circolazione bancaria presenta una diminuzione di 0,9 milioni e si ascende a 1.105,3 di scellini. Il portafoglio cambi presenta una diminuzione di 11,1 milioni e ammonta a 240,8 milioni di scellini. La proporzione di copertura è pertanto del 28,6 per cento, come nella settimana precedente.

Nel mese di maggio 1934 il valore delle importazioni (esclusi i metalli preziosi e le monete) è ammontato a 98,6 milioni di scellini, quello delle esportazioni a 67,3 milioni di scellini. Il passivo della bilancia commerciale, rispetto al mese di aprile, è aumentato di 24,5 milioni. Esso si mantiene però nello stesso limite di quello del maggio 1933.

Nei primi 5 mesi dell'anno in corso, il valore delle importazioni è aumentato a 471 milioni di scellini e quello delle esportazioni a 3

Letteratura ed arte = Idee e libri

POSTILLA

(ma non sul Convegno degli Scrittori cattolici)

Dopo il Convegno milanese degli scrittori cattolici... Ma non inorridite: la premessa non cela intenzioni conclamatorie. Abbiamo troppo rispetto di voi, (e anche di noi). Non vogliamo «imbombare» — come di fatto non abbiamo mai «reclamizzato» — nessuno.

Al Congresso milanese ci richiamiamo, come al dato e al fatto pregiudiziale a considerazioni di apertura più vasta e più varia. Sono il cardine — direbbe un secentista — su cui girare i battenti della ragione.

E dunque. Dopo il Convegno milanese degli scrittori, le intemperie furono immediate e abbondanti e si sciolsero da due opposti poli climatici. L'uno interno, intrinseco al cielo stesso dell'arte: per la logica eterna reazione fra le correnti compositrici del complesso «meteorologico» — si dice senza sosta — della bellezza. E in tal senso, queste correnti, sono le più investite del diritto e della liceità della polemica.

Gli scrittori e gli artisti cattolici non scavarono nelle regioni della dialettica se non per assodare sentieri di certezza e di concordanza con il fine umano e divino a cui il loro cammino di esseri è diretto. Finché si discute, quasi rissamente, sui diritti di una poesia anche perché si vogliono chiarire bene i confini ove — come gli alberi nel fumo della palude — l'oggetto sfuma nel soggetto e Dio si confonde con l'uomo, si compie opera altrettanto meritoria come guidare i ciechi e consigliare i dubbiosi.

E ben vengano le scaltrezze e le freschezze battaglierie di un Barbellini, le accortezze pure e precise di un Casnati, le ondate sovraccoglie di cuore e di «rosia» di un Pezzani e anche i soprassalti di un Mignosi e gli anatemi di... (ma se lo nominiamo, mi riassalta).

Altra natura altra «utilità» hanno invece i rovesci della seconda cateratta diluviale: quella degli osservatori e dei colti empirici o anche soltanto degli ultrasensibili e dei conservatori. Spiriti diffidenti, anche se con una certa dose di ragione, chiusi volentieri ad ogni campana di novità che squilibri troppo argomenta. Codesti amici nostri si sentono come esclusi ed estranei da un determinato linguaggio nuovo dell'arte e di fronte ad esso si dibattono, oscillando, fra il più dubbioso metodico di due opposti timori: o che si faccia «troppo rumore per nulla», o che i cosiddetti scrittori cattolici, artisti nuovi, siano una categoria di malfidati pericolosi, se non di mezzi infedeli.

Hanno questi amici ipercritici, ripetuto (e non solo per amore al manzoniano coltello che non può dividere mai netto il torto dalla ragione), hanno un germe di giustificazione.

Gli scrittori, cosiddetti, cattolici non sono ancora o tutti dei geni: non meritano sempre o in tutto, delle esegesi ditirambiche. Essi, infine, non appaiono sempre in tutte le loro opere d'arte così cattolici e così artisti da aver risolto in altezza e in profondo tutti i problemi di tutte le categorie, e averci sfornato ogni mattina un capolavoro cattolico: una Commedia di Dante, o un Duomo di Milano.

Ma con questo? Chi ha detto che per occuparsi più o meno interesse il pubblico agli scrittori significativi che tutti gli artisti sono dei celebri definitivi e tutte le loro opere dei capolavori conclusivi, battuti e fermi, come cime di bellezza e strade tomistiche di verità?

Dare per acquisite — nei nostri confronti — queste pregiudiziali è uno di quei molti luoghi comuni su cui le polemiche si ingannano a vuoto e senza frutto. Come è avvenuto a proposito del Congresso di Milano, che molti, cadendo in allarmi acuti come epilettici, credero fosse stata rivendicata tutta e intera la «poesia pura» quasi creatura legittima della ispirazione e creazione anche cattolica, mentre a Milano, prima dal relatore e poi dai suoi critici, detta poesia è stata affrontata con riserva e poi aspramente criticata e persino... vilipesa.

Il vero modo di affrontare questo problema cattolico dell'orientamento e della preparazione degli scrittori nuovi (perché il problema ormai c'è, in quanto esistono gli scrittori, e nessuno potrebbe negarlo) è un altro. Ed è così importante che ad esso merita la pena di dedicare una riflessione, come propedeutica a tutti gli altri problemi susseguenti e particolari dell'arte e dell'artista cattolico.

Occuparsi degli scrittori cattolici nel senso di giovare alla loro formazione spirituale e razionale in senso cattolico (che questo è l'unico modo utile e possibile di occuparsi di loro) è un dovere tanto importante quanto quello di cooperare a prepararli l'avvenire in senso religioso.

E quindi preparare ai giovani artisti un ambiente di aspettazio-

ne, di comprensione, cioè di calore e anche di compatimento, è opera urgente come quello della vigilanza e della preveggenza su tante altre posizioni dell'apostolato.

L'artista, dopo il santo, è una delle forze più forti di influsso sugli spiriti.

E non si dice con questo che si debba esagerare verso i giovani con danno evidente delle loro virtù di pazienza e di preparazione; e tanto meno indulgere ad eventuali errori dell'opera d'arte. Anzi!

E' appunto per l'esercizio di una critica coscienziosa e di una riforma fecondatrice che parliamo di comprensione e di vicinanza agli artisti.

Una parola utile, una parola che direi esemplare e dovrebbe trovarsi fra noi echi di attenzione e di imitazione, mi pare sia detta oggi dall'Università Cattolica. Dopo il Convegno di Milano e per gentile e generosa iniziativa di Padre Gemelli, *Vita e Pensiero* è uscito in quaderno speciale che reca per sottotitolo: «Letteratura ed Arte nella visione cattolica». E' appunto questo quaderno, che abbiamo dinanzi, quello che ha suggerito le nostre parole. Hanno collaborato alla rivista, e in senso organico e concreto, alcuni fra i più cari amici nostri: da Francesco Olgiati a Piero Bargellini, da Casnati a Berra a Fenu alla Stico. Precede una parterina introduzione di Padre Gemelli che i nostri lettori già conoscono perché da noi pubblicata in anticipo.

Ecco dunque una parola feconda. Un modo utile e pratico di interessamento.

Riassumeremo ora la pubblicazione milanese. La nostra penna è andata già tanto oltre...

Nelle pagine di «Vita e Pensiero» si trovano assenti e illuminanti oltre modo feconde, soprattutto esse sono un buon tentativo di darci in senso organico una visione comprensiva e completa dei problemi che urgono al mondo dell'arte nostra.

Da tutte le pagine traspare un calore di simpatia, di intuito, di comprensione. Oltre che un chiaro accordo di preparazione dottrinale.

Questi scrittori cattolici, scrive Pio Bondioli in begli appunti ed istantanee sul secondo Convegno:

«Sono le nuove schiere a cui bisogna andare incontro fraternamente, con fiducia e con amore. Sono le nuove schiere a cui bisogna andare incontro fraternamente, con fiducia e con amore. Sono le nuove schiere a cui bisogna andare incontro fraternamente, con fiducia e con amore.

«Quel che più colpisce in questi giovani cattolici è l'ansia della preparazione, il calore delle argomentazioni, la sincerità di chiarire i problemi e di spingere le discussioni, la passione per la cultura, la serietà e l'indifferenza dei pionieri e il disinteresse degli illustri. Si sentono incompresi e dall'indifferenza dei pionieri e il disinteresse degli illustri. Si sentono incompresi e dall'indifferenza dei pionieri e il disinteresse degli illustri.

Hanno questi amici ipercritici, ripetuto (e non solo per amore al manzoniano coltello che non può dividere mai netto il torto dalla ragione), hanno un germe di giustificazione.

Gli scrittori, cosiddetti, cattolici non sono ancora o tutti dei geni: non meritano sempre o in tutto, delle esegesi ditirambiche. Essi, infine, non appaiono sempre in tutte le loro opere d'arte così cattolici e così artisti da aver risolto in altezza e in profondo tutti i problemi di tutte le categorie, e averci sfornato ogni mattina un capolavoro cattolico: una Commedia di Dante, o un Duomo di Milano.

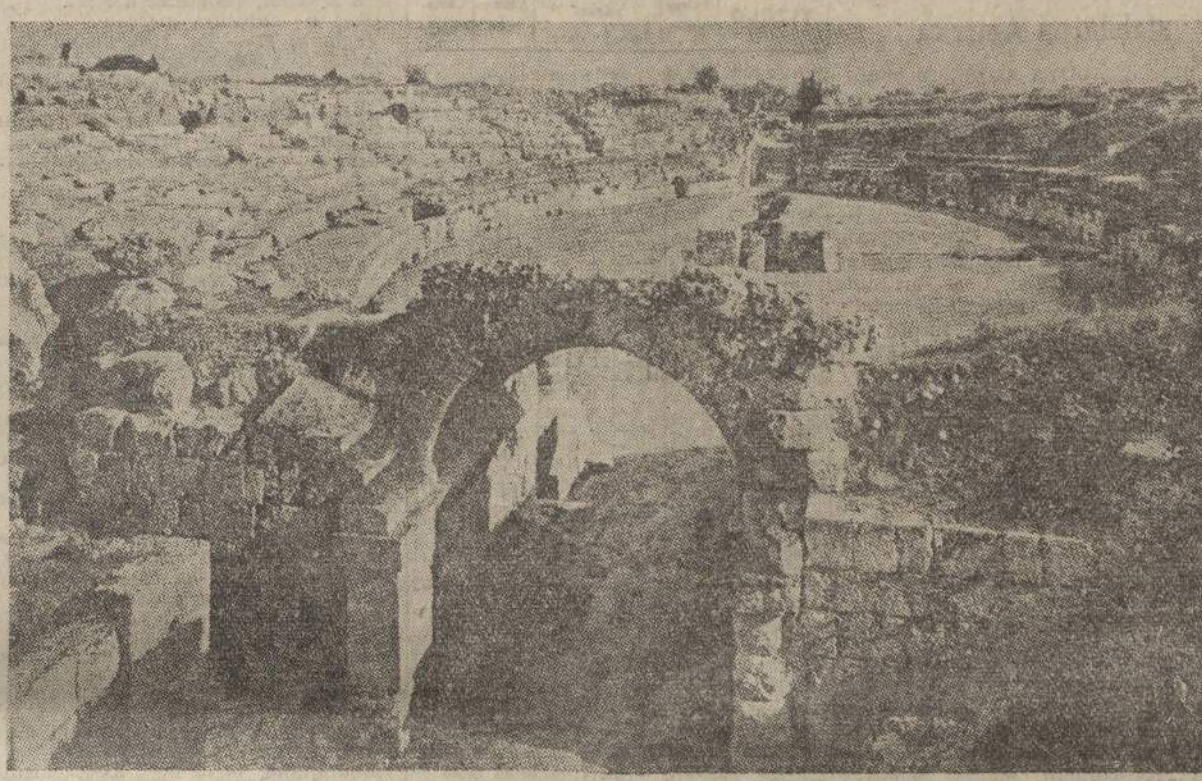
Ma con questo? Chi ha detto che per occuparsi più o meno interesse il pubblico agli scrittori significativi che tutti gli artisti sono dei celebri definitivi e tutte le loro opere dei capolavori conclusivi, battuti e fermi, come cime di bellezza e strade tomistiche di verità?

Dare per acquisite — nei nostri confronti — queste pregiudiziali è uno di quei molti luoghi comuni su cui le polemiche si ingannano a vuoto e senza frutto. Come è avvenuto a proposito del Congresso di Milano, che molti, cadendo in allarmi acuti come epilettici, credero fosse stata rivendicata tutta e intera la «poesia pura» quasi creatura legittima della ispirazione e creazione anche cattolica, mentre a Milano, prima dal relatore e poi dai suoi critici, detta poesia è stata affrontata con riserva e poi aspramente criticata e persino... vilipesa.

Il vero modo di affrontare questo problema cattolico dell'orientamento e della preparazione degli scrittori nuovi (perché il problema ormai c'è, in quanto esistono gli scrittori, e nessuno potrebbe negarlo) è un altro. Ed è così importante che ad esso merita la pena di dedicare una riflessione, come propedeutica a tutti gli altri problemi susseguenti e particolari dell'arte e dell'artista cattolico.

Occuparsi degli scrittori cattolici nel senso di giovare alla loro formazione spirituale e razionale in senso cattolico (che questo è l'unico modo utile e possibile di occuparsi di loro) è un dovere tanto importante quanto quello di cooperare a prepararli l'avvenire in senso religioso.

E quindi preparare ai giovani artisti un ambiente di aspettazio-



SIRACUSA. — L'anfiteatro è una grandiosa opera romana del tempo di Augusto, scavata in parte nella roccia, in parte edificata. Il suo diametro maggiore è di m. 140, misura di ben poco inferiore a quella dell'Arena veronese.

UN NARRATORE
UN PSICOLOGO
UN BENEFACTORE

Pierre l'Ermite

L'avventura d'Italia inizierà nei prossimi giorni in appendice la pubblicazione di un interessantissimo romanzo del grande e polidattilo scrittore francese Pierre l'Ermite, «La grande amica», premiato dall'Accademia di Francia. «La grande amica» ha avuto in Francia un successo trionfale: la tiratura delle sue varie e successe edizioni si calcola su le cinquecentomila copie. Fu anche sceneggiata per il teatro e il cinema.

«La grande amica» è il romanzo della terra nella sua contesa con le forze storiche meccaniche della cosiddetta civiltà industriale che sembra voler contendere alla natura, puritana e purificatrice, il suo primato di vita e di fecondità. Ma la vittoria è della protettiva antica e perpetua dell'uomo. Si intrinseca sullo sfondo panico della vicenda, i destini di due vite, una delicata e commovente storia d'amore: drammi, contrasti, ansie, speranze, abbandoni.

«La grande amica» ha avuto molte traduzioni all'estero e qualcosa anche in Italia: oggi quasi introvabile.

L'avventura d'Italia riserba dunque ai suoi lettori con questo romanzo un fascino spirituale emozionante e di eccezionale interesse.

Diamo oggi a titolo di introduzione la eloquente biografia dell'autore.

E' forse lo scrittore vivente che ha il maggior numero di lettori nel mondo, perché la diffusione del suo nome si calcola ben superiore al milione e mezzo di copie nelle sole edizioni francesi.

La candida corona degli anni che si esprime nella aureola dei capelli bianchi non gli impedisce di lavorare quindici ore al giorno, rinnovando ogni giorno la sua giovinezza e cambiando anche talvolta la sua brillante penna col non meno brillante pennello: uno delle sue tele è stata acquistata recentemente da una Galleria dello Stato.

La vita

Il canonico Edmondo Louit (Pierre l'Ermite) è nato a Mohon nelle Ardenne da madre alsaziana e da padre della Turenna, ma abita a Parigi dall'infanzia.

A quattordici anni è al collegio di Nostra Signora dei Campi fondato da Monsignor Dupanloup. Vescovo di Orleans e già trionfista tra i suoi colleghi nel campo letterario. Nel 1884 entra al Seminario Maggiore di Issy, prepara la laurea di lettere all'Istituto cattolico ed è ordinato sacerdote nel 1888. Aveva prima pensato di entrare nell'esercito e precisamente nel collegio militare di Saint-Cyr, ma mentre si preparava per la sua ammissione — siamo nel 1885 — ha uno sbocco di sangue. Un amico medico, senza tanti complimenti, gli dice che si prepari a morire.

Il giovane Louit si decide allora per il Seminario pensando che se la sua fine era prossima, avrebbe avuto almeno maggiori probabilità di morire in grazia di Dio.

Eccolo dunque sacerdote. Il suo sogno? Essi è — e sarà sempre — il grande amico della terra e desidera di essere mandato in una parrocchia dove ci siano almeno degli alberi.

Conclusioni: è mandato invece nel paese delle officine a Cligny la Garene, parrocchia dove finì il suo ministero pastorale San Vincenzo dei Paoli, con 400 abitanti. Ma nel 1889 ce n'erano 42 mila.

E' il tempo dei comizi, dei contrasti con l'abate Garnier e il giovane sacerdote, già ardente e agitato di idee, fa con lui le sue prime armi. E sul campo, incontra P. Vincenzo dei Paoli Bailly, fondatore de «La Croix», incontro che orienta tutta la vita di scrittore e di giornalista cristiano, ben presto conosciuto sotto il nome di Pierre l'Ermite.

Successivamente l'abate Louit passa a San Rocco, poi a San Pietro di Chaillet e la guerra lo trova Curato di Chaillet e la guerra lo trova Curato di Chaillet e la guerra lo trova Curato di Chaillet.

ra delle scuole che acquista; continua l'abbellimento delle due Chiese... fonda colonie estive assicura alle opere e alle associazioni della Parrocchia una sala parrocchiale moderna... a tutta la gioventù ardente: esploratori, giovani operai cattolici, esploratrici, circoli di stu-



di, ecc.: un immobile chiamato «Cassa giovani» e davanti alla figura di opere che reclamano l'assistenza del clero, chiama sacerdoti... disseminati allora ai quattro angoli di Parigi!

C'è bisogno della casa del Parroco? Sì, ma siamo nel dopo guerra... non c'è una sola casa da vendere vicino alla Chiesa! Non un terreno di coraggio; ha fatto tante crociate, ha lanciato tante idee, tante iniziative, ha guardato in cielo. C'è in lui, sul tetto della sua Chiesa? E in due anni costruisce la casa parrocchiale sul tetto della Chiesa e più tardi riconquista alla Parrocchia — come abbiamo accennato — l'antica sua sede già trasformata in sala protettiva, ma così legata alla Chiesa parrocchiale che la porta si apriva della sagrestia medesima.

Così la parrocchia di Pierre l'Ermite — sotto l'impulso infaticabile del Pastore — tocca l'apogeo.

Il suo ministero parrocchiale di quasi mezzo secolo, l'abate Louit ha avuto contatto con tutti gli strati sociali... dai sobborghi della capitale all'aristocrazia parigina.

Occasione meravigliosa per l'artista e il psicologo nato di studiare le anime, le più diverse, e di mettere al servizio del bello e del bene il suo dono di scrittore, il suo cuore di artista e di poeta.

Giornalista nell'anima, continua ogni sabato, ne «La Croix», le sue cronache vivaci, commoventi e gaie, sempre con fini spirituali e sempre per la vita vissuta.

Dei romanzi e delle novelle parla meno in altro momento. Data la mole, sarebbe poco gentile e non è poi cavarsela con qualche frase. Pierre l'Ermite vorrà perdonarci se anche il nostro prossimo accenno dovrà contenersi nella solita tiratura dello spazio.

Le opere

Durante le laboriose vacanze, nell'isola di Hoirmonnet, in mezzo alle sue colonie estive delle quali è un fervente creatore e animatore, Pierre l'Ermite si rivela artista delicato. E in quel quadro grazioso che egli ama e chiama «molto cielo e poca terra», lo scrittore — come abbiamo detto — lascia talvolta la penna per il pennello. Il suo studio conta numerose tele, rappresentanti angoli dell'isola e soprattutto angoli del mare.

Abbiamo già accennato altrove che una sua tela è stata acquistata da una Galleria dello Stato.

Ma parliamo più espressamente della sua penna.

Quante novelle ha pubblicato Pierre l'Ermite e quanti romanzi? Non esageriamo affermando che ormai le opere del brillante scrittore francese possono allinearsi in una discreta biblioteca, vincendo così un record di produzione, ma anche di diffusione mondiale.

A Budapest uno studente ha sostenuto quest'anno la tesi di dottorato sulla «Apologia della fede cristiana nell'opera di Pierre l'Ermite».

Abbiamo detto «novelle» e «romanzi»: ma è noto che non si tratta di novelle nel senso rigido scolastico e

letterario e nemmeno di articoli in senso giornalistico, né trattazioni in senso didattico, ma — come furono battezzate felicemente in vari volumi tradotti in italiano — vere «istantanee» che colgono la vita contemporanea in tutte le sue manifestazioni, per ricavarne sempre e rapidamente con evidenza, vivacità, eleganza tutta propria e personali dello scrittore, una lezione, un consiglio, un incoraggiamento, un allarme, un grido; forma moderna e sapienza antica per penetrare anche negli ambienti meno pronti ad accogliere le idee feconde di bene.

E dal giornale, le «novelle» passano al volume sempre desiderate, lette, rilette, sempre fresche, limpide, gaie, sane. Taglianti come la lama di un rasoio, carezzevoli come un profumo, con la mano del chirurgo che affonda il bisturi nella piaga; con l'anima della suora di carità che dà balsamo alla ferita; col cuore dell'apostolo che getta un raggio di luce e di verità nelle anime ignare, ottenebrate, incerte degli uomini del nostro tempo, anelanti alla luce della verità.

E resistono mirabilmente al tempo, con una vitalità — una vivacità che testimoniano dell'arte di Pierre l'Ermite, artista nel più alto e nobile senso della parola, osservatore acuto e profondo dei fenomeni sociali della nostra età.

Delle molte centinaia di novelle, il medesimo autore — scegliendo fiori da fiore — ne ha raccolte 500 in dieci volumi: *Lisez-moi ça!; Et ça!; Et ça!; Les jumeaux bleus; Le Camp des deux maisons; Le soc; Toujours elle; Visions; Les miettes; L'Idée base; La tesi di tutta la produzione letteraria di Pierre l'Ermite è una continua battaglia contro i pericoli e i mali della grande città, in una esaltazione ardente della terra, della campagna, della sana vita rurale.*

Nobile battaglia che nelle sue novelle ha battagliato con impressionanti efficacia immediata, di un realismo vissuto fra le più atroci illusioni, nel tramonto dei sogni più accarezzati.

Ma nei romanzi Pierre l'Ermite sale più alto; la più ampia tessitura dell'intreccio, la varietà delle situazioni, la molteplicità dei personaggi, i contrasti tragici e sentimentali, danno alla sua opera un valore respiratorio, un'attrazione più suggestiva, un interesse incalzante e il lettore, soggiogato e vinto dall'opera d'arte, sente di essersi arricchito di un nuovo patrimonio di idee, di nuovi impulsi di bene.

Il capolavoro che ha commosso e convinto migliaia di lettori, con un successo che ben pochi scrittori possono vantare, è certamente «La grande amica», che L'avvenire d'Italia pubblicherà senz'altro in appendice.

La grande amica è la terra, sempre generosa, fedele, prodiga dei suoi doni, della sua serenità, della sua sanità. Non bisogna tradirla, non bisogna abbandonarla: bisogna volerle bene e per un po' di bene, quali compensi...

Via le illusioni ingannatrici della grande città; per un pugno di denaro — anche quando dopo mille umiliazioni lo si raggiunge — quali stragi, quante distruzioni di famiglie, quante vittime ignare condannate alla disperazione, a un contrastato letto d'ospedale, alla morte.

Ritorniamo alla campagna, alla terra, alla buona tradizione, alla serenità dei tramonti dopo il lavoro in faccia al sole. Ma non si creda che Pierre l'Ermite sia un convinto... dell'ultima ora: gli si rendi la grande onore di avere iniziata la sua buona battaglia da giovanissimo e di non avere mai disertato il campo per decenni e decenni, con una tenacia che è virtù di apostolo, con armi sempre nuove per nuove difese, con un cuore sempre più pulsante, con una parola sempre più insistente.

Così a «La grande amica» (che è al 370.000 miglioni) (L'Espresso) fanno corona: *Restes; Les deux mains* (82.000 miglioni); *La brisure* (93.000 miglioni); *Le deux mains* (82.000 miglioni); *La femme aux yeux verts* (83.000 miglioni); *Comment j'ai tué mon enfant* (247.000 miglioni); *La vieille fille* (214.000 miglioni); *La femme aux yeux fermés*, premiato dall'Accademia di Francia (215.000 miglioni); e i più recenti: *Le mon-*

NOTIZIARIO

Il *Times* londinese prepara per la prossima settimana un numero speciale dedicato alla vita letteraria ed artistica italiana odierna.

E' morto a Parigi in seguito ad una operazione chirurgica il compositore Alfredo Bruneau membro dell'Accademia di Belle Arti e autore di numerose opere. Era nato il 3 marzo 1857.

La gara giuliana di Poesia, giudicata dal pubblico, è stata vinta da Alberto De Broenbach.

E' uscita una interessante vita aneddotica su D. Bosco «Da mihi anima» (Liceo Berrati - Torino L. 6,50) scritta da Francesco Piantelli.

Angelo Gatti è stato festeggiato a Parigi nei circoli letterari. Daniel Rops ha parlato di lui leggendo alcune pagine di «Lia e Alberto».

Per «Vita e Pensiero» è uscito un peccante libro di Ilario Belloc su gli «Ebrei» (Milano L. 6).

L'Editore Marietti pubblica un libro di Elisabeth Leseur «Per elevarsi» (Torino - L. 6).

A Trento, nella prima decade di settembre, in coincidenza con le altre manifestazioni del Secondo Settembre Trentino, si svolgerà un Congresso di Arti e Tradizioni Popolari, indetto dal Comitato Italiano per gli Italiani. Il Congresso verterà sul tema: «Unità delle espressioni artistiche popolari delle zone di confine» e avrà una sezione riservata allo studio della musica popolare.

Un Consiglio per la Cooperazione Internazionale dei Compositori, che ha per scopo di proteggere i loro diritti di autore e di organizzare lo scambio internazionale di artisti, si è costituito, per iniziativa di Riccardo Strauss a Wiesbaden. Su proposta dell'on. Luiludi la prossima seduta si terrà a Venezia.

L'Editore di musica Guglielmo Zaniboni di Padova, apre un concorso nazionale per composizioni musicali sacre inedite, e precisamente per una *Messa di Gloria* a tre voci pari, senza accompagnamento. Termine di presentazione: 31 dicembre 1934; le condizioni particolari del concorso possono richiedersi all'editore.

Per il decimo annuale della annessione di Fiume si va organizzando la mostra del libro fiumano.

E' uscito un profilo di Pietro Mignosi, a cura di Luigi Tonelli (collana *Conoscenza*, La Tradizione - Palermo).

La S. E. I. di Torino ha pubblicato i «saggi critici di poesia religiosa» di P. Linguaglia (L. 4,50).

Anche Venezia ha istituito un suo premio letterario da assegnarsi ogni due anni. Il suo è di rispettabili lire diecimila e viene chiamato «Premio biennale di letteratura a perpetuità Giovanni Fiorini». Condizioni: non deve quella, anzitutto, di essere cattolico; bisogna poi non aver superato gli anni trenta (che guai...)

Arturo Farinelli, per iniziativa di Giuseppe Zoppi, ha insegnato letteratura italiana, la commemorazione di Francesco De Sanctis, nel cinquantenario della morte.

Il concorso per la tessera 1935 - Anno XIII

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia indice un concorso riservato agli artigiani regolarmente iscritti alla Federazione stessa, per un modello di tessera per l'anno 1935-XIII. Detto modello potrà essere seguito ad uno o più colori, purché la stampa non richieda più di 3 tirature. Il formato del disegno dovrà essere di cm. 6 e mezzo per 10. Ogni concorrente non potrà presentare più di tre modelli.

Il concorso è dotato di tre premi: 1.° di L. 500 e medaglia d'oro; 2.° di medaglia d'oro; 3.° di medaglia d'argento.

Il termine per la consegna dei modelli scade il 31 luglio p.v. I lavori dovranno essere inviati alla Federazione Artigiana in Roma.

L'asso di guerra Baracca solennemente commemorato a Milano

MILANO, 20. Per iniziativa del Gruppo Baracca ieri si è svolta la commemorazione del glorioso aviatore. L'autentica cerimonia è avvenuta all'Expiatare Magenta, di fronte al monumento, dove le Camicie nere del Gruppo stesso hanno formato un ampio quadrato insieme alle diverse rappresentanze intervenute con bandiere e gagliardetti. Per le autorità militari erano presenti S. E. Oppizzi, il generale Fantini, la medaglia d'oro Ercole, nonché un folto gruppo di ufficiali di diverse armi.

Dopo la deposizione di tre magnifiche corone di fiori da parte dei Fasci giovanili, del Gruppo Baracca e dell'Aeronautica, la commovente cerimonia si è chiusa.

In serata, alla Mostra dell'Aeronautica, al teatro del Palazzo dell'Arte, S. E. il generale Piccio, medaglia d'oro, ha commemorato l'anniversario della morte dell'asso con una nobile orazione.

Il teatro di Civitavecchia, il Carro di Tespi lirico inaugurerà la sua stagione con uno spettacolo che ha anche valore di omaggio al grande maestro italiano, di cui prossimamente si celebrerà il centenario. La Norma di Bellini è stata, infatti, scelta per iniziare le rappresentazioni di questo teatro per masse, che qualche anno sta svolgendo una alta missione spirituale ed artistica in mezzo al popolo italiano offrendogli il modo di assistere a spettacoli perfetti. Gli interpreti scelti sono tra i più noti artisti della scena lirica: protagonista del capolavoro belliniano sarà anche la soprano Vera Amerighi Rutigli; la parte di Polione è affidata al tenore Bagnariol, quella di Adalgisa ad Irene Mirghini Cattaneo, e il basso Baroni sarà Orovese. Completano l'ensemble artistico la Barla Senesi nella parte di Clotilde e il tenore Adelfo Zagonara in quella di Flavio.

Al maestro Edoardo Vitoale è affidata la concertazione e la direzione degli spettacoli del Carro, mentre i cori, che nella Norma hanno grande importanza, sono istruiti dal maestro Andrea Morosini, del Teatro Reale dell'Opera. Le scene sono di Camillo Pallavicini.

La stagione del Carro di Tespi lirico si inizierà sabato

ROMA, 20. Il vasto piazzale di Civitavecchia, il Carro di Tespi lirico inaugurerà la sua stagione con uno spettacolo che ha anche valore di omaggio al grande maestro italiano, di cui prossimamente si celebrerà il centenario. La Norma di Bellini è stata, infatti, scelta per iniziare le rappresentazioni di questo teatro per masse, che qualche anno sta svolgendo una alta missione spirituale ed artistica in mezzo al popolo italiano offrendogli il modo di assistere a spettacoli perfetti. Gli interpreti scelti sono tra i più noti artisti della scena lirica: protagonista del capolavoro belliniano sarà anche la soprano Vera Amerighi Rutigli; la parte di Polione è affidata al tenore Bagnariol, quella di Adalgisa ad Irene Mirghini Cattaneo, e il basso Baroni sarà Orovese. Completano l'ensemble artistico la Barla Senesi nella parte di Clotilde e il tenore Adelfo Zagonara in quella di Flavio.

Al maestro Edoardo Vitoale è affidata la concertazione e la direzione degli spettacoli del Carro, mentre i cori, che nella Norma hanno grande importanza, sono istruiti dal maestro Andrea Morosini, del Teatro Reale dell'Opera. Le scene sono di Camillo Pallavicini.

La stagione del Carro di Tespi lirico si inizierà sabato

ROMA, 20. Il vasto piazzale di Civitavecchia, il Carro di Tespi lirico inaugurerà la sua stagione con uno spettacolo che ha anche valore di omaggio al grande maestro italiano, di cui prossimamente si celebrerà il centenario. La Norma di Bellini è stata, infatti, scelta per iniziare le rappresentazioni di questo teatro per masse, che qualche anno sta svolgendo una alta missione spirituale ed artistica in mezzo al popolo italiano offrendogli il modo di assistere a spettacoli perfetti. Gli interpreti scelti sono tra i più noti artisti della scena lirica: protagonista del capolavoro belliniano sarà anche la soprano Vera Amerighi Rutigli; la parte di Polione è affidata al tenore Bagnariol, quella di Adalgisa ad Irene Mirghini Cattaneo, e il basso Baroni sarà Orovese. Completano l'ensemble artistico la Barla Senesi nella parte di Clotilde e il tenore Adelfo Zagonara in quella di Flavio.

Al maestro Edoardo Vitoale è affidata la concertazione e la direzione degli spettacoli del Carro, mentre i cori, che nella Norma hanno grande importanza, sono istruiti dal maestro Andrea Morosini, del Teatro Reale dell'Opera. Le scene sono di Camillo Pallavicini.

La stagione del Carro di Tespi lirico si inizierà sabato

AUGUSTO ROVIGATTI

Cattolici sì, moralisti no?

La solita gazzetta messinese contrappone altre tre colonne di sudatissima prosa alla lettera di E. Fenu diretta a Mignosi. Non si vuol qui tornare su quella conclusa polemica e tanto meno indugiarsi ad ammirare la «timida coerenza di giudizio della prefata gazzetta, che si legge, ad esempio, che lo stile di Fenu è in un primo tempo fine e caustico, in un secondo tempo diventa lezioso e ineffabile, e in un terzo, finalmente, «esultico». (Occhio a quest'ultimo aggettivo, che, scritto da un cattolico per difendere la... nuova e vera letteratura cattolica, è una preziosissima perla — che ha il merito di essere raccontata dal vergo di un antiletticismo trascurato e remoto... e che ci dà molto a sperare). Ma due punti vogliamo rilevare, i quali servono a dimostrare ancora una volta la strana caotica mentalità che si va formando in certe zone letterarie, e che sono relitti di un certo filosofismo idealistico, penetrato anche fra noi, ove la morale è considerata alla stregua di un falso e decrepito romanticismo, e che non si ha più la nozione precisa del bene e del male. Mentalità idealistica, romantica, s'è detto, mutuata pari pari da certe tesi protestanti, che presentano il male come una premessa utile per... appettare il bene!

Sicché la surfiglia Gazzetta, nel primo punto osserva, con un'aria di chi sa queste cose a menadito, che le preoccupazioni moralistiche dell'Avvenire sono sbagliate; anzi, dice, l'interessante è essere cattolici sul serio, e poi si può parlare anche di... orgie. Con questa logica trascurata dunque si è cattolici sul serio, quando si relegano in soffitta le preoccupazioni moralistiche.

E' da questo insidioso eufemismo che nasce certa indulgenza per la letteratura erotica e pansessuale. Apprendiamo che in America tutti i Cattolici compatti hanno deciso un formidabile boicottaggio contro il cinema fatto di sex appeal. In Italia invece, proprio fra scrittori cattolici, si deve ancora discutere se questo sensualismo non sia una esperienza necessaria, e vediamo bellamente recensiti i romanzi di un tale scrittore canavese, che presenta nelle italiane vetrine i suoi libri con le appetitose didascalie del più volgare commercialismo.

Ma il famoso idealismo della Gazzetta meglio si rivela in un secondo punto dove i meriti della filosofia gentiliana sono equamente rivendicati (e non crediamo renda da un buon servizio al Mignosi) perché nientemeno questa filosofia ha addestrati gli spiriti e le menti a una concezione più pronta e più moderna della vita.

Col che si viene a dimostrare ai poveri cattolici che il Cattolicesimo incapace di addestrare ecc. ecc. C'è voluto, dopo un certo numero di secoli, l'intervento dello laumaturus di Castelvetro per raddrizzare e rendere più pronti gli spiriti e le menti!

Quando ci decideremo a tornare alle semplici, chiare, inequivocabili definizioni del Cattolicesimo, senza di cui, anche con tutto l'idealismo inaspettato nel cervello, non si può più essere assolutamente cattolici, non foss'altro perché vi sono contenuti nei Comandamenti in cui la morale è... morale, senza surrogati malsani, idealistici o romantici che siano?

Et de hoc satis.

ALLA CONFERENZA DEL LAVORO

La opposizione padronale e governativa alla settimana di 40 ore

GINEVRA, 20. La Commissione per 40 ore di lavoro settimanale ha ultimato in questi giorni l'esame dei due progetti di legge per l'industria e quello per il commercio. E' stata accolta una proposta avanzata da S. E. Me Michels che tende a chiarire la complessa situazione creata dal prevalere delle più disperate tendenze durante la discussione la cui natura è tale da rendere problematica l'approvazione in seno alla conferenza di una intesa che regoli questa materia.

In seduta plenaria, su proposta del gruppo operaio la Commissione ha soppresso una serie di eccezioni previste per i piccoli stabilimenti che avevano un numero minimo di operai come per gli stabilimenti a carattere familiare.

Il Presidente del gruppo padronale, il danese Carstedt, ha rammentato l'atteggiamento preso fin dal momento in cui venne posto il problema del gruppo padronale, il quale è contrario alla riforma progettata. Ha soggiunto che questo atteggiamento non potrà essere modificato ed ha annunciato che il gruppo padronale si asterrà dalla votazione.

Il delegato governativo del Belgio ha dichiarato che il Governo belga era disposto ad appoggiare i testi proposti dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, ma la Commissione ha apportato a questo testo tali modifiche, che il Governo non può più pensare a votarlo.

L'assemblea è passata alla votazione per articoli, ma fin dalla prima votazione non è stato raggiunto il numero sufficiente dei voti, e gli emendamenti proposti al primo articolo sono stati così respinti.

Nella seduta pomeridiana la votazione è stata ripetuta senza poter dare migliori risultati. Votavano a favore soltanto il gruppo operaio, i rappresentanti governativi della Cina, della Danimarca, Irlanda, Italia, Polonia, Norvegia, Svezia, Turchia. Dei delegati padronali votavano a favore soltanto il rappresentante italiano Olivetti. Votavano contro i rappresentanti governativi del Belgio, dell'Inghilterra, del Lussemburgo e dell'Olanda. Tutti gli altri si astenevano. Non era quindi raggiunta ancora la percentuale sufficiente.

Il delegato operaio belga Marcon ha protestato specialmente per l'atteggiamento di gran parte dei rappresentanti governativi. Il delegato governativo italiano senatore De Michels ha suggerito il rinvio a domani della seduta richiamando l'attenzione degli operai, dei padroni e dei delegati governativi sulla gravità delle conseguenze di un atteggiamento intransigente.

Quindi la seduta è stata rinviata a domattina, mentre si iniziavano i contatti fra i vari gruppi allo scopo di giungere ad una soluzione.

E' stato poi approvato alla unanimità una mozione che definisce il progetto di convenzione sul lavoro notturno delle donne, e pure alla unanimità la risoluzione concernente l'attività di carattere economico che deve essere svolta dall'Ufficio Internazionale del Lavoro.

La chiusura della Conferenza Internazionale del Credito Agrario

BUDAPEST, 20. Ha qui tenuto la sua seconda e ultima riunione oggi la quarta Conferenza Internazionale del Credito Agrario, convocata in occasione del Congresso Internazionale di Agricoltura.

L'assemblea dopo avere studiato con la maggiore cura gli importanti rapporti presentati alla Conferenza, fra cui specialmente apprezzati quelli dei delegati italiani, e dopo avere esaminato la situazione attuale dell'indebitamento agrario dell'Europa, specialmente dei paesi dell'Europa orientale e dei paesi balcanici, ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si fanno voti: 1) che in tutti gli Stati si prendano subito tutte le misure compatibili con le condizioni economiche che particolari a ciascun Paese per la difesa dei prezzi dei prodotti agricoli onde assicurare un reddito normale alla proprietà agricola; 2) che il credito agrario sia organizzato e sviluppato in ogni Paese su principi cooperativi e di interesse generale con istituti centrali che dispongano di capitali sufficienti ed a buon mercato, tenendo conto dei differenti bisogni e del diverso grado di evoluzione agricola ed economica di ogni Paese; 3) che lo studio delle organizzazioni del credito agrario internazionale sia continuato, non appena possibile, mediante conferenze internazionali di credito agrario organizzate dalla federazione internazionale dei tecnici agricoli, di accordo con l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Questo studio deve tendere soprattutto all'elaborazione di un piano uniforme di regole tecniche e legali.

L'INCHIESTA STAVISKI

La polizia avrebbe provocato il suicidio

PARIGI, 20. Dinanzi alla commissione d'inchiesta sugli affari Stavisky, Pignatelli ha dichiarato che se la pubblica sicurezza avesse voluto, avrebbe potuto arrestare Stavisky vivo. Ha affermato che i gendarmi hanno circondato il vilino in modo rumoroso e con una messa in scena fatta in modo da fare effettuare il suicidio per persuasione.

Il teste spiega in seguito che è stato l'ex deputato Bonnaure a indicare alla Presidenza del Consiglio il nascondiglio di Stavisky. In seguito a tale dichiarazione la commissione d'inchiesta ha deciso di ascoltare questa sera Bonnaure ma questi si è rifiutato dandosi ammalato.

La prossima riunione della Commissione di avanzamento dell'Esercito

ROMA, 20. Prossimamente si riunirà presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore la Commissione centrale di avanzamento dell'Esercito per prendere in esame gli ufficiali del grado di tenente colonnello e quello di generale di Divisione, nel riguardi della loro idoneità alla promozione al grado superiore.

La Commissione, composta dei generali comandanti di Corpo di Armata, designati comandanti di Armata Bonzani, Graziani, Amante, Perris e Aro, sarà presieduta dal capo di Stato Maggiore generale Bonzani.

La riunione anticipata della Commissione centrale di avanzamento dell'Esercito, che si è svolta il 19 giugno, ha avuto per tema la relazione con l'entrata in vigore della nuova legge sull'avanzamento. Infatti per l'art. 150 della nuova legge, i quadri di avanzamento esistenti all'atto dell'entrata in vigore della legge stessa, sono annullati e gli ufficiali di ogni grado e ruolo che si trovavano in questi quadri, devono nuovamente essere presi in esame per essere iscritti nei nuovi quadri di avanzamento che avranno valore fino al 30 giugno 1935.

Si prevede che i lavori della Commissione centrale di avanzamento avranno una decina di giorni.

5000 nuovi sottotenenti

ROMA, 20. Nel corso della settimana saranno pubblicate con una dispensa ufficiale del Bollettino Militare le nomine dei sottotenenti di complemento di tutte le armi provenienti dai corsi ordinari allievi ufficiali che ebbero il loro svolgimento durante l'inverno scorso a questa primavera. Si tratta di circa 5000 ufficiali che presteranno il prescritto servizio di prima nomina in due turni: il primo avrà inizio il 1 luglio prossimo e il secondo il 1 febbraio 1935.

Maria di Savoia visita la tomba di G. Pascoli

CASTELNUOVO GARFANGNANA, 20. L'altro la Principessa Maria di Savoia, in compagnia dei Principi di Assia, in automobile, si è recata a Colle Caprona, a Castelvecchio, ove ha visitato la cappella ove riposa Giovanni Pascoli, stando alcuni minuti in raccoglimento dinanzi alla tomba. Dopo apposta la propria firma all'albo dei visitatori, l'ospite ripartiva per S. Rossore. Frattanto la Principessa veniva riconosciuta dalla popolazione e fatta segno a dimostrazioni di simpatia. La sorella del Poeta, Maria Pascoli, inviava alla augusta visitatrice una lettera di ringraziamento.

La Principessa Maria trasporta un ferito all'ospedale

AREZZO, 20. La Principessa Maria di Savoia, accompagnata da tre dame di Corte, trovandosi a passare in auto sulla strada del Casentino. Essendosi imbattuta in un ciclista ferito, tale Nello Basacchi, che si trovava in gravi condizioni vicino a un cespuglio e privo di soccorsi, fermava la propria auto e, dopo avere soccorso il ciclista, lo accompagnava all'ospedale di Poppi, facendolo ricoverare e vi lasciava una elarizzazione per il novembre, che, a quanto pare, versa in tristi condizioni economiche.

La popolazione, saputo il fatto, ha improvvisato alla Principessa una entusiastica dimostrazione. Dono di ciò la Principessa parlava per continuare il suo viaggio.

Un incidente automobilistico al Principe Boncompagni

CITTA' DI CASTELLO, 20. Un grave incidente automobilistico di cui sono rimasti vittime il Principe Paolo Boncompagni Ludovisi e la sua figlia principessa Imperia, è avvenuto ieri sera nell'interno della villa di sua proprietà in località Schifanoia, distante alcuni chilometri da Città di Castello. Il principe istruiva la figlia nel pilotaggio di una automobile, quando, per falsa manovra, l'automobile andava a sbattere con violenza contro lo spigolo della villa causando a S. E. don Paolo la frattura comminuta della rotula dell'arto destro e alla principessa varie contusioni al mento e al dorso.

Un audace tentativo ladresco nella chiesa di Gavarate

GAVARATE, 20. L'altra notte, ignoti ladri, da una finestra che guarda sulla ferrovia, sono entrati nella chiesa prepositura dopo di aver abbattuto la porta della sagrestia. I malviventi, sensimata la porticina del Tabernacolo, ne estrassero la sacra pisside, i calici e quanto altro vi era riposto, solo risparmiando la pisside colle particole che abbandonarono sull'altare. Raccolti in sacrestia l'ostensorio e altri calici, i sacrileghi uscirono dal tempio, ma disturbati dalle guardie della vigilanza notturna, abbandonarono il sacco con la refurtiva, dandosi alla fuga. I carabinieri hanno iniziato indagini per identificare i malviventi.

Salva dall'annegamento un bimbo

FIRENZE, 20. Il ballata Luigi Tempesti di Andria di anni 11, afflitto in via del Leone 27, mentre si trovava in Arno presso la pescaia di Santa Rosa salvato dall'annegamento un bambino caduto nell'acqua. Il coraggioso ragazzo nel salvataggio si è prodotta una ferita alla testa, guaribile in venti giorni.

La pietosa fine di un bimbo

FIRENZE, 20. Un povero bambino di appena due anni, tale Sergio Bettoni di Arni, abitante a Pontassieve, L. bevuto scambiandolo per acqua, un potentissimo acido, che gli ha provocato terribili ustioni alla mano e alla bocca. Il fanciullo, ricoverato all'ospedale, è spirato dopo strazianti agonie.

Cronaca dello Sport

Due nuovi records mondiali stabiliti in America

NUOVA YORK, 20. pom. In America durante la grande riunione organizzata a Princeton alla presenza di 25 mila spettatori, Glenn Cunningham, confermando la sua classe eccezionale, si è assicurato agli americani un nuovo record mondiale. Bourhon e Gene Wenzke, ha ottenuto un nuovo record mondiale dopo aver coperto il miglio in 4'6"7/10. Il precedente record era del neozelandese Lovelock in 4'7" e 6 decimi.

Prima di questo record, ne era stato battuto un altro dall'americano Ben Eastman, che aveva impiegato 49" e 8 decimi a coprire la distanza di 880 yards. Il record mondiale era detenuto dal dott. Peltzer in 1'51" e 6 decimi.

Variazioni alla squadra italiana per la riunione di Anversa

ROMA, 20. pom. La squadra azzurra che dovrà essere in campo ad Anversa, domenica 24 giugno, ha subito delle variazioni. I nostri difensori non potrà partire per impegni professionali, mentre Toetti è trattenuto in Italia dagli esami. Per questo fatto il posto di Cerati sarà preso da Tavernieri, che correrà così gli 800 metri, mentre al posto di Toetti sarà presente Ferrario, il quale parteciperà ai 400 metri, ma bensì ai 100 metri. Si è inoltre aggiunto alla carovana Lippi, che disputerà la gara dei 5 chilometri.

Il Gran Premio Roma si correrà il 14 ottobre

La C. S. del R.A.C.I. ha accordato la data del 14 ottobre per il Gran Premio di Roma che si disputerà sull'Autodromo dell'Aeroporto del Littorio. Verranno apportati agli impianti della pista le necessarie modifiche onde assicurare il regolare svolgimento della gara.

PUGILATO

Comunicazioni della F. P. I.

ROMA, 20. pom. La Federazione Pugilistica Italiana comunica: Campionato europeo pesi medio leggeri — E' stata trasmessa dall'I.R.U. la regolare sfida del campione d'Italia Vittorio Venturi al campione europeo della categoria Gustavo Eder. Il Campionato europeo medio massimi. E' stata trasmessa all'I. B. U. la regolare sfida del campione d'Italia Merlo Preciso al campione europeo della categoria Marcel Thil. Campionato d'Italia pesi medio (sfida di Rodriguez Edelweis al campione Alfredo Magnoli). — In data odierna è stata accettata la sfida del campione d'Italia Alfredo Magnoli al campione d'Italia Alfredo Magnoli. L'incontro dovrà disputarsi entro il 18 settembre p. v. Campionato d'Italia pesi medi — Vi si è riferiti dell'incontro disputatosi il 9 corrente a Firenze, si omologa il risultato che ha visto Menabetti Aldo vincitore di Meroni Clementi al punteggio di 10 a 9. La conformità di tale risultato il pugile Menabetti Aldo è proclamato campione d'Italia del pesi medi. Dai 24 c. m. si accettano le sfide al nuovo campione.

MOTONAUTICA

Una grande riunione internazionale a San Remo

S. REMO, 20. pom. L'Associazione motonautica ligure di Genova ed il Gruppo motonautico ligure Navale, di San Remo, hanno organizzato e sotto gli auspicci dell'Azienda autonoma di turismo di San Remo, hanno indetto ed organizzato per i giorni 8 e 9 luglio una grande riunione internazionale motonautica. Questa manifestazione è dotata di ricchi premi, oggetti d'arte e di lire 35.000 in danaro. Il giorno 8, contemporaneamente allo svolgimento delle gare che si disputano nelle acque di San Remo, avrà luogo la Crociera internazionale Genova-San Remo, competizione per motoscafi da turismo e mas della R. Marina, che per premio la grande Coppa del Re. Sempre nella giornata dell'8 luglio, nelle acque di San Remo, si svolgeranno le seguenti gare: Per fuoribordo da turismo: Coppa Mediterraneo con circuito chiuso di km. 3 avente un percorso di 13 giri del circuito. Nella prima gara (classe I fino a 500 cmc), la partenza è data alle ore 10; pure nella seconda (classe II da 501 a 1000 cmc), la partenza sarà data alle ore 10. I premi in danaro per questa competizione sono L. 2.400.

Vi sarà quindi la Coppa L. N. I. per motoscafi da turismo su circuito chiuso di km. 3 avente un percorso di 13 giri del circuito. Tanto per la classe I (fino a 1500 cmc), quanto per la classe II (da 1501 a 3000 cmc) la partenza verrà data alle ore 11.30. I premi sono costituiti, oltreché dalla Coppa della Lega Navale, da L. 3.200 in danaro. Si svolgeranno poi per fuoribordo da turismo su circuito chiuso di km. 3. Nella gara per la classe B (da 251 a 350 cmc), la partenza avverrà alle ore 16; per la classe C (da 351 a 500 cmc) alle ore 17 e per la classe X (da 501 a 1000 cmc) alle ore 18. La datazione dei premi oltre agli oggetti d'arte, è costituita da L. 3.600 in danaro.

Il 9 luglio, come competizione di chiusura, si svolgerà la Crociera internazionale San Remo-Bordighera (km. 78 in circuito) per motoscafi di qualsiasi tipo, mas Regia Marina. I premi messi in palio sono varie Coppe, medaglie d'oro e L. 4.000 in danaro.

Una tragica esplosione

TOKIO, 20. In una miniera di carbone nel distretto di Massura in provincia di Saga è avvenuta una esplosione. Mancano 34 minatori e sei sono stati trovati feriti gravemente.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nominale	Ultima cedola pagata	Imp. Data	Chius. pres.	Chius. ediz.
R. It. 3.50%	100	1,75	1-1-33	4,85	5,55
Conv. 3.50%	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
R. d'Italia	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Comit	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
B. Roma	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Credito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Medio	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Meridione	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
N. G. I.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Lib. Trieste	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Can. N.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Can. Ross.	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
San. Vito	100	1,75	1-1-34	4,80	5,25
Ediz. 90	10				

L'AVVENIRE D'ITALIA

La Spagna tra l'anarchia e il separatismo

Orientamenti di partiti e di attività anarchiche - Gli ultimi avvenimenti di Barcellona - La debolezza del governo centrale

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, 20. Dopo tre anni e più di acquiescenza, le Cortes di Spagna, anziché avvertire di una crisi imminente, anzi, prendono una piega sempre più inerte e tale da escludere le previsioni più oscure.

Però che l'attuale governo di un popolo debba essere nulla dinanzi alle passioni di parte e alle queste passioni siano, in ultima analisi, forti a se stesse e non mezzi più o meno adeguati e discutibili, ma sempre vincenti per natura, è un fatto che una nazione e non può sfuggire ad essa il posto che le compete nel consesso dei popoli.

Il panorama della Spagna odierna ci mostra una folla di teorici in lotta per formulare sentimentalmente ideali, ma nella maggior parte dei casi, assenti alla realtà sociale e politica. La politica è una cosa e la vita è un'altra. La politica è un'attività che si svolge in un campo di battaglia, e non in un campo di studio. La politica è un'attività che si svolge in un campo di battaglia, e non in un campo di studio.

La tattica socialista

La guerra contro le destre è condotta con tutti i sistemi. Giorni sono il Socialista ha diffuso la voce di un imminente complotto monarchico e questo progetto nel non lontano futuro tentato lo sciopero generale degli agricoltori. La concorrenza dei due avvenimenti è troppo significativa per essere casuale. Pare che si faccia di tutto per pervertire la guerriglia sociale che da tre anni insanguina la penisola, ma che questa lotta, che dipende dalle fortune della Spagna.

Il carosello dei partiti

Questa volta prima a uccidere tutto per tutto e concorre almeno nella negazione, rappresenta l'incognita più oscura del domani. Non è escluso che il sinistro fascismo che essa può esercitare sulla massa spagnola non sia trascinato dal disordine, ma possa svolgersi in una via più o meno salutare. L'attuale ne, come veduto, è un mezzo più violento pur di far rivoltare il suo particolarismo. E' significativo che nel sovversivismo spagnolo prevale l'anarchia individualista che non indietreggia di un passo ai sistemi politici del terrore, ma più implacabile...

Il conflitto fra Madrid e Barcellona

Il punto più oscuro della situazione attuale è dato dal conflitto tra il potere centrale di Madrid e la Generalitat catalana. Sarà bene ricordare che in Catalogna, la provincia di lingua industriale, per eccellenza, prevalgono gli elementi di sinistra che in parte sono riuniti dall'Esquerra Catalana, nettamente autonomista, e, in parte, fanno capo alla federazione anarchica che non vuol saperne di parlamentarismo e di leggi parlamentari. Non per nulla la terra di Catalogna è la fucina dei Pistoleros. A queste forze si oppone la lega catalana moderata e ispirantesi a idee di destra. A Barcellona l'Esquerra è in maggioranza. Ovunque il Governo catalano del Governo centrale di Madrid, i fatti i deputati dell'Esquerra, nella Camera di Madrid, sono e opposizione, mentre la Lega, con a capo Cambó, fiancheggiata il Governo. La politica antiautonomista del Governo centrale intesa a rinascondere la compagine della nazione è dunque imposta all'Esquerra per un duplice motivo: perché contraria alle aspirazioni separatiste e perché imposta da un partito che essa avversa.

L'Azione popolare e le masse

A destra l'Azione popolare può dirsi l'unica forza politica che tenti, non è possibile dire con quanta fortuna, di organizzare le masse e di svolgere un lavoro politico inteso a consolidare lo Stato e a avvicinarlo dottrinalmente e socialmente al popolo spagnolo che nella maggioranza vive ancora nell'ignoranza e nella povertà. Si tratta di far sì che questa fede divenga operante ed abbia una influenza effettiva in tutte le manifestazioni della vita e perciò anche nella vita politica. Purtroppo la formula mazzettiana della "Politique d'abord", trova in una degli inconsci seguaci specie i coloriti che interpretano la fede come una cosa privata, individualistica e pertanto inoperante. Bisogna vincere questa corrente mazzettiana, che nella vittoria dipende dal salvezza della Spagna. La lotta non è nulla se non è continuata, mentre la vita è una cosa che non hanno creato le fortune. L'Azione popolare fa di tutto per richiamare i cattolici alla necessità di difendere il sostanziale, lasciando da parte l'accidentale. Il suo tentativo sembra in parte riuscito, ma rimane sempre un settore incerto, attaccato all'accidentale e che non si può lasciare sfuggire l'occasione per far credere che l'Azione Popolare, a dispetto delle sue affermazioni e di ancora animata dalle sue stesse tendenze. Questo contrasto che poi è quello fra i cattolici repubblicani e monarchici, è un grave ostacolo all'azione politica di Gil Robles.

Quando, come negli ultimi giorni, si tenta di collegare alle ideologie monarchiche l'Azione Popolare nel momento stesso in cui il suo capo riafferma sentimenti di lealtà repubblicana, si danno armi potenti, nemico comune e cioè alle opposizioni socialiste e radicali massoniche già di per sé stesse abbastanza nemiche per mettere in dubbio il realismo dell'Azione Popolare e per negare il diritto di guardare al Governo. E' necessario che questi particolarismi di importanza secondaria cedano il posto al riconoscimento della grande necessità della Spagna odierna. Bisogna approfittare della coscienza religiosa e fare sì che questa coscienza segna il suo cammino per una manifestazione pratica. Solo così si potrà combattere l'individualismo di cui diamo dicevamo e solo così la Spagna potrà seguire una ispirazione cristiana e tale da dare vita a una pratica sociale cristiana. Arrivare al popolo, comprenderne i bisogni legittimi e soddisfarli secondo l'insegnamento dell'Enciclica pontificia, ecco la più urgente necessità dell'ora. A bene osservare la crisi spagnola, si vede infatti che il disordine attuale è l'inquietudine degli spiriti dipendente quasi esclusivamente dalla mancanza di una retta e chiara politica sociale. I cattolici hanno il dovere di far tutto per realizzare questa politica veramente cristiana. Disperdere le proprie forze in sterili contese è pericoloso oltre che colpevole. Bisogna combattere il nemico comune che è forte e deciso.

STATI UNITI

Il Congresso ha chiuso la sessione

WASHINGTON, 20. Superati gli ostacoli per l'approvazione di tre progetti di legge per cui sarebbe stato necessario prolungare la sessione del Congresso, questo si è chiuso con una votazione di 200 voti contro 199.

Von Ribbentrop lascia Parigi

Soarsi risultati

PARIGI, 20. Von Ribbentrop, inviato del Cancelliere Hitler, è ripartito per Berlino. Prima di recarsi alla stazione, il ministro degli Esteri tedesco ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Protesta del Vescovo di Danzica contro un decreto del Senato

DANZICA, 20. In tutte le chiese è stata letta una lettera pastorale del Vescovo di Danzica, Oskar, che protesta contro il decreto del Senato viennese che istituisce la libertà di coscienza per i cattolici. Il Vescovo di Danzica, Oskar, che protesta contro il decreto del Senato viennese che istituisce la libertà di coscienza per i cattolici.

Le prime manovre dell'esercito manchu-kuo

KSINKING, 20. Sono annunciate per il prossimo ottobre le prime manovre dell'esercito Manchu Kuo alle quali assisterà l'imperatore. Si prevedono che saranno parte seimila uomini.

Reazione al sovversivismo di un'avanguardia ad Atene

ATENE, 20. L'avanguardia quattordicenne Andreu Lionetti, trovandosi casualmente di passaggio mentre oltre un centinaio di sovversivi facevano un'azione di estorsione, si è visto costretto a un ruzzolo di terra ha contrapposto il grido di "Viva il fascismo! Viva Mussolini! Viva l'Italia!" e i sovversivi lo hanno aggredito a sassate e i Lionetti è rimasto ferito all'occhio destro. Il pronto intervento della polizia ha evitato incidenti.

Sciagura avtorica in America

TEGUIGALPA, 20 (Honduras). Nelle vicinanze di Teguigalpa è capitato un caso di suicidio. Il pilota Vernon Machuyre, americano è morto sul colpo.

Il brillante raid motociclistico di Giuseppe Grasso

OSLO, 20. Lo sportivo Giuseppe Grasso ha compiuto il viaggio motociclistico Litorale ed ha consegnato il Gagliardetto dei rurali di Litorale al Fascio di Oslo. La consegna è avvenuta nelle sale della R. Legazione, durante i ricevimenti di benvenuto. L'interesse desto dalla Danto Alighieri, fra le più fervide manifestazioni di entusiasmo.

La "Cecilia", del maestro Refice al Congresso Eucaristico Internazionale

BUENOS AYRES, 20. In occasione del Congresso Eucaristico Internazionale, che si terrà a Buenos Aires nel prossimo Ottobre, l'Impresa del Teatro Colon ha deciso di dare alcune esecuzioni straordinarie dell'azione sacra "Cecilia" di Luciano Refice, che così viene rappresentato sul teatro della scorsa stagione. L'interesse desto dalla Danto Alighieri, fra le più fervide manifestazioni di entusiasmo.

Primi effetti dello storico colloquio

Secondo l'Intransigente, i recenti avvenimenti e gli eloquenti riconoscimenti di von Papen dimostrano la gravità del disordine in cui i nazional-socialisti hanno fatto precipitare le anime tedesche e se gli uomini responsabili del Reich, a chi ora costretti a far marciare indietro, è possibile che i consigli di Mussolini siano per qualche cosa in questo cambiamento.

L' "Elettra", ha attraccato a S. Margherita

Esperienze con le micro onde

S. MARGHERITA LIGURE, 20. L'altro ieri, alle 19.30 si è attraccato al nostro porto l' "Elettra" di Guglielmo Marconi, dopo che l'ing. Mathieu aveva eseguito nel golfo degli esperimenti per l'applicazione delle microonde alla navigazione marittima ed aerea.

DA VENEZIA A GERA ...E A MARBURGO

Interpretazioni parigine

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI, giugno (B. F.) - I commenti della stampa francese ai colloqui di Venezia sono stati assai riservati. Ci si è compiaciuti qui del fatto che il Capo del Governo e il Cancelliere del Reich abbiano constatato il loro accordo sulla questione austriaca e si osserva che, se tale accordo si consoliderà e concretizzerà nei fatti, sarà eliminata una delle principali cause di perturbamento in Europa.

"I consigli del Duce"

Si è unanimi tuttavia nel riconoscere, in questi ambienti politici, che i colloqui di Venezia hanno una grande importanza storica, che con essi s'inizia una nuova fase, forse decisiva, della politica internazionale. Il dopo-guerra che, non solo essi non furono diretti contro la Francia, ma potranno anzi contribuire efficacemente al riavvicinamento delle tesi in contrasto e quindi al consolidamento della pace.

Nuovo orientamento nelle politica religiosa?

Più ancora, il discorso tenuto dal vice-cancelliere Papen alla Università di Marburgo, del quale si sottolinea qui la grande importanza, viene interpretato come un sintomo di salutare respinta, un nuncio di un nuovo orientamento del Governo tedesco nella questione religiosa e ci si domanda se il colloquio Mussolini-Hitler non sia di certa misura infuso, sia direttamente, sia perché il viaggio effettuato in Italia dal Cancelliere germanico ha permesso a quest'ultimo di constatare coi propri occhi la grande forza e l'incrollabile unità di un paese nel quale, grazie alla saggi politica del nuovo regime, la Religione, rispettata e onorata, rinforza e salda l'idea di Patria.

UFFICIO ARAIDICO ITALIANO

FIRENZE

UFFICIO ARAIDICO ITALIANO

FIRENZE

COLONIA ALPINA CARROCCIO a SAN CRISTINA (m. 1400) in VAL GARDENA

per giovani studenti professionisti. Luogo incantevole. Centro di insuperabili escursioni. Grande riposo. Retta giornaliera Lire 18. Ribasso ferroviario del 50% da qualunque stazione del Regno. Rivolgarsi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 5 Milano.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA'

Carà Alfesio M. Lepicler

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino retta Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Come avvenne il saccheggio del Shun-Thien

Un passo inglese a Nanchino

NANCHINO, 20. La Legazione Britannica ha fatto energiche rimozioni presso il Governo di Nanchino in relazione all'attacco dei pirati contro il piroscafo Shun Thien ed il rapimento di tre sudditi britannici. Intanto cannonieri inglesi ed americani stanno facendo attive ricerche lungo la costa dello Shantung per trovare le tracce dei sei europei e dei venti cinesi rapiti e per cercare di scoprire i pirati, che, a quanto si crede, sono fuggiti nelle colline. Finora non è stato richiesto nessun riscatto. Le autorità inglesi, a quanto si crede, cercano di ottenere il permesso dal Governo cinese di fare delle ricerche con aeroplani nell'interno del territorio.

La notizia che fra i rapiti vi è un giapponese, ha provocato l'arrivo di un incrociatore giapponese zinto a tutto vapore da Dairen. Tra i rapiti cinesi si trova Shen Tien Lin, ex ministro degli Interni. Il piroscafo «Shun-Thien» è arrivato al porto di Ci-Fu. In una intervista il capitano Christiansen ha comandato il piroscafo «Shun-Thien», ha fatto un racconto pittoresco del saccheggio della sua nave da parte dei trenta pirati armati, i quali dichiararono che erano contrabbandieri dello Shantung.

Domani sera, si svolgono imponenti dimostrazioni della nave che lasciarono poi, all'indomani nel pomeriggio, trasportando su alcune giunche il bottino ed i prigionieri. I pirati non hanno fatto altri danni materiali, non hanno neppure distrutta la stazione radiotelegrafica del piroscafo poiché ha potuto funzionare regolarmente dopo la partenza dei briganti, le cui spogliazioni si limitarono al denaro ed agli oggetti appartenenti ai passeggeri. Il carico del piroscafo, nonché il corriere postale, non furono toccati. Infine i pirati partirono vestendo dagli abiti strani rubati ai passeggeri e lasciando sul piroscafo i loro stracci. Cinque donne e tre bambini, che si trovavano tra i passeggeri, non hanno subito alcun danno.

LA FAMIGLIA NEGRI, commossa per l'unanime, generoso, spontaneo tributo di affetto alla memoria del suo indimenticabile

Guido

ringrazia Autorità, Enti, Associazioni, Rappresentanze, Cittadini e quanti direttamente ed indirettamente concorsero alla gloriosa manifestazione.

Este, 18 Giugno 1934-XII.

UFFICIO ARAIDICO ITALIANO

FIRENZE

UFFICIO ARAIDICO ITALIANO

FIRENZE

COLONIA ALPINA CARROCCIO a SAN CRISTINA (m. 1400) in VAL GARDENA

per giovani studenti professionisti. Luogo incantevole. Centro di insuperabili escursioni. Grande riposo. Retta giornaliera Lire 18. Ribasso ferroviario del 50% da qualunque stazione del Regno. Rivolgarsi alla Direzione della Colonia in Via Mercalli 5 Milano.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA'

Carà Alfesio M. Lepicler

DEL MIRACOLO

Sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale

TERZA EDIZIONE RIVEDUTA E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag. 614, in elegante legatura tela lino retta Lire 24

Opera esauriente, di grande valore teologico, indicata per le persone colte, il Clero e gli studenti dei Corsi teologici nei Seminari.

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

Ordinazioni: SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

IL GRADO DELLA VOSTRA SALUTE

ARTRITISMO, GOTTA, ARTERIOSCLEROSI, URICEMIA, OBESITA'

L'URICEMIA, LA GOTTA, L'OBESITA', L'ARTERIOSCLEROSI MINACCIANO TUTTI!

TALI MALATTIE DANNO TERRIBILI SOFFERENZE ED ALTERANO LA PRESSIONE DEL SANGUE. PREVENITELE E CURATELE CON L'USO COSTANTE DELL'IDROLITINA SUPERLITIOSA EMINENTEMENTE DIURETICA

CHE SERVE A PREPARARE LA PIU' GUSTOSA ACQUA ARTIFICIALE DA TAVOLA. LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO. RIACQUISTERETE E MANTENERETE COSI' IL GIUSTO GRADO DELLA VOSTRA SALUTE.

NELLE FARMACIE Aut. Prefet. N. 12573 e 21910 - 15-25 e 11-31-30

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

COMUNICATO

RIFFLESSOSIMPATICOTERAPIA

Dr. Benedetto Vicenzini

Via Marconio Colonna 7 Tel. 32353

ROMA - Via Marconio Colonna 7 Tel. 32353

ASSIA REUMATISMO ARTICOLA CRONICO - GOTTA NEURALGIE VERTIGINI - MALATTIE NERVOSI - Riechters - opuscolo gratis

Il Dott. B. VICENZINI riceverà a TREVISO, Hotel Stella d'Oro, dal 18 al 21 corr.; a BELLUNO, Albergo delle Alpi, dal 22 al 30 corr.; a TRENTO, dal 31 al 30 Luglio.

Orario: or. - 9-12

nel breve spazio di una notte...

LETTERE TELEGRAMMI NOTTURNI

Sono ammesse nelle relazioni fra molte città italiane (trecento circa), con la tariffa di 15 centesimi per parola e un minimo di venti parole per ogni lettera-telegramma. Accellazione dopo le ore 18 di tutti i giorni. Sono recapitate la mattina del giorno seguente a quello di accettazione.